

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- - SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- - SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nel paese aderenti alla Convenzione di Parigi fatti attraverso gli uffici postali sono in vigore le tariffe per l'estero.

Sabato 29 Settembre 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mantova 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Il nuovo Istituto per la bonifica integrale

Con provvedimento del 25 settembre 1934 il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge per la bonifica integrale.

Parte centrale del provvedimento è il nuovo Istituto fascista per la bonifica integrale, il quale non ingrossa la macchina burocratica, ma è una struttura nuova, rispondente alle ampie funzioni, dell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica e di irrigazione con sede in Roma in Via Boncompagni, n. 15.

Il nuovo, grandioso e decisivo impulso viene dato dal Governo nazionale all'opera magnifica della bonifica integrale, testimonianza della volontà decisa di superare ogni ostacolo, adeguando istituti e provvidenze ai successivi stadi che la bonifica manifesta.

Dal 1928, la bonifica di difesa, vale a dire l'insieme di opere dirette a proteggere e garantire terreni già coltivati, e per i quali vengono le opere agrarie propriamente dette non rivestivano importanza preponderante, ha interessato un totale di un milione e mezzo di ettari.

La bonifica di trasformazione, d'altra parte, vale a dire l'insieme di opere dirette a redimere, conquistare e restituire alla coltura agricola terreni incolti per ragioni fisiche e principalmente idrauliche, ha interessato un più vasto territorio: ben due milioni e ottocentomila ettari.

Di questi ultimi, 1.600.000 ettari sono ancora soggetti a lavori di bonifica idraulica da eseguire con gli elevati contributi statali che giungono alla totalità della spesa: 1.200.000.000 di lire.

La bonifica di trasformazione, d'altra parte, vale a dire l'insieme di opere dirette a redimere, conquistare e restituire alla coltura agricola terreni incolti per ragioni fisiche e principalmente idrauliche, ha interessato un più vasto territorio: ben due milioni e ottocentomila ettari.

Di questi ultimi, 1.600.000 ettari sono ancora soggetti a lavori di bonifica idraulica da eseguire con gli elevati contributi statali che giungono alla totalità della spesa: 1.200.000.000 di lire.

La bonifica di trasformazione, d'altra parte, vale a dire l'insieme di opere dirette a redimere, conquistare e restituire alla coltura agricola terreni incolti per ragioni fisiche e principalmente idrauliche, ha interessato un più vasto territorio: ben due milioni e ottocentomila ettari.

Di questi ultimi, 1.600.000 ettari sono ancora soggetti a lavori di bonifica idraulica da eseguire con gli elevati contributi statali che giungono alla totalità della spesa: 1.200.000.000 di lire.

La bonifica di trasformazione, d'altra parte, vale a dire l'insieme di opere dirette a redimere, conquistare e restituire alla coltura agricola terreni incolti per ragioni fisiche e principalmente idrauliche, ha interessato un più vasto territorio: ben due milioni e ottocentomila ettari.

Di questi ultimi, 1.600.000 ettari sono ancora soggetti a lavori di bonifica idraulica da eseguire con gli elevati contributi statali che giungono alla totalità della spesa: 1.200.000.000 di lire.

La bonifica di trasformazione, d'altra parte, vale a dire l'insieme di opere dirette a redimere, conquistare e restituire alla coltura agricola terreni incolti per ragioni fisiche e principalmente idrauliche, ha interessato un più vasto territorio: ben due milioni e ottocentomila ettari.

Di questi ultimi, 1.600.000 ettari sono ancora soggetti a lavori di bonifica idraulica da eseguire con gli elevati contributi statali che giungono alla totalità della spesa: 1.200.000.000 di lire.

La bonifica di trasformazione, d'altra parte, vale a dire l'insieme di opere dirette a redimere, conquistare e restituire alla coltura agricola terreni incolti per ragioni fisiche e principalmente idrauliche, ha interessato un più vasto territorio: ben due milioni e ottocentomila ettari.

Di questi ultimi, 1.600.000 ettari sono ancora soggetti a lavori di bonifica idraulica da eseguire con gli elevati contributi statali che giungono alla totalità della spesa: 1.200.000.000 di lire.

La bonifica di trasformazione, d'altra parte, vale a dire l'insieme di opere dirette a redimere, conquistare e restituire alla coltura agricola terreni incolti per ragioni fisiche e principalmente idrauliche, ha interessato un più vasto territorio: ben due milioni e ottocentomila ettari.

Di questi ultimi, 1.600.000 ettari sono ancora soggetti a lavori di bonifica idraulica da eseguire con gli elevati contributi statali che giungono alla totalità della spesa: 1.200.000.000 di lire.

La bonifica di trasformazione, d'altra parte, vale a dire l'insieme di opere dirette a redimere, conquistare e restituire alla coltura agricola terreni incolti per ragioni fisiche e principalmente idrauliche, ha interessato un più vasto territorio: ben due milioni e ottocentomila ettari.

Di questi ultimi, 1.600.000 ettari sono ancora soggetti a lavori di bonifica idraulica da eseguire con gli elevati contributi statali che giungono alla totalità della spesa: 1.200.000.000 di lire.

La bonifica di trasformazione, d'altra parte, vale a dire l'insieme di opere dirette a redimere, conquistare e restituire alla coltura agricola terreni incolti per ragioni fisiche e principalmente idrauliche, ha interessato un più vasto territorio: ben due milioni e ottocentomila ettari.

Di questi ultimi, 1.600.000 ettari sono ancora soggetti a lavori di bonifica idraulica da eseguire con gli elevati contributi statali che giungono alla totalità della spesa: 1.200.000.000 di lire.

La bonifica di trasformazione, d'altra parte, vale a dire l'insieme di opere dirette a redimere, conquistare e restituire alla coltura agricola terreni incolti per ragioni fisiche e principalmente idrauliche, ha interessato un più vasto territorio: ben due milioni e ottocentomila ettari.

Di questi ultimi, 1.600.000 ettari sono ancora soggetti a lavori di bonifica idraulica da eseguire con gli elevati contributi statali che giungono alla totalità della spesa: 1.200.000.000 di lire.

La bonifica di trasformazione, d'altra parte, vale a dire l'insieme di opere dirette a redimere, conquistare e restituire alla coltura agricola terreni incolti per ragioni fisiche e principalmente idrauliche, ha interessato un più vasto territorio: ben due milioni e ottocentomila ettari.

Di questi ultimi, 1.600.000 ettari sono ancora soggetti a lavori di bonifica idraulica da eseguire con gli elevati contributi statali che giungono alla totalità della spesa: 1.200.000.000 di lire.

Il problema cruciale della pace europea

Il problema cruciale della pace europea — non c'è bisogno di dirlo — è la garanzia dell'indipendenza austriaca. Tutti sono convinti — ad eccezione del Reich — che l'Austria debba essere libera ed indipendente, le discrepanze consistono, invece, nel capolinea della questione di una garanzia per questa indipendenza. Se domani o domani l'altro scoppiasse un nuovo "putsch" in Austria, ad effettuare colla forza l'Anschluss dell'Austria alla Germania ci si leverebbe in aiuto del piccolo Stato minacciato? E' noto che nel febbraio scorso, le tre grandi potenze, Italia, Francia ed Inghilterra, si trovarono d'accordo nel proclamare la necessità dell'indipendenza dell'Austria; ma quando si passò all'attuazione del concreto, questa unanimità che sussiste allo stato ideologico va soggetta a qualche variazione. La cosa si comprende se si tiene conto delle posizioni interne di ciascun paese. L'Italia è particolarmente interessata al mantenimento dello stato quo dell'indipendenza dell'Austria.

La Francia viene subito dopo. Anche l'Inghilterra è convinta che l'Austria debba vivere e sia indipendente, ma essa non può, non vuole impegnarsi a nuovi interventi, a nuove garanzie da parte sua, e, domani, domani avviseremo com'è noto — rimproverato ad Albion di non essersi espressa subito a favore dell'intervento. Se ciò fosse avvenuto, gli Imperi Centrali ci avrebbero pensato due volte prima di scatenare l'orribile procella. L'Inghilterra è lenta nel prendere le sue decisioni. Albion non si muove se non quando non può farne a meno. Fu necessaria l'invasione del Belgio, perché il governo di Londra uscisse dalla neutralità. Naturalmente non è l'aspetto sentimentale, ma l'aspetto dell'invasione del Belgio e, roicò, che ha determinato a mettere la sua spada nell'altro piatto della bilancia. La visione immediata dei suoi interessi, i suoi interessi in pericolo dalla Germania, la fece passare al Rubicone.

Oggi ancora sussiste questa mentalità. Siamo di fronte ad un egoismo che non è sacro ma è molto inglese. E poiché la stampa non fa che esprimerne l'idea, se non dello splendore isolato che non è più possibile, non assumere nuovi oneri che il paese non vuole, il governo britannico può affermare sempre la necessità dell'indipendenza austriaca, non si sente d'impegnarsi praticamente per garantirla. I parati non sentono da quest'occhio; ma, come annotò il grande giornale della City il Times, il rifiuto a un impegno "non deve essere interpretato nel senso che in caso di pericolo l'Inghilterra resterà inattiva" ma soltanto nel senso che quest'altro senso non essendoci, quest'altro senso, una decisione preventiva da parte del Regno Unito non sarebbe accettata dall'opinione pubblica. E allora?

Nei passati giorni la questione venne largamente discussa a Ginevra tra Barthou, Sir John Simon, Eden, il barone Aloisi, il Cancelliere Federale Schuschnigg e i rappresentanti della Piccola Intesa. Il fatto che l'Inghilterra non è disposta ad assumere nuovi impegni sul Continente vennero scartate certe formule giudicate troppo rigide. Si trattò allora di sapere in quali condizioni potranno cooperare efficacemente le potenze direttamente interessate al mantenimento dell'indipendenza austriaca, condizione prima del consolidamento definitivo della pace nell'Europa Centrale.

Abbiamo altre volte accennato su queste colonne ad alcune divergenze tra la tesi dell'Italia e quella della Piccola Intesa. Quest'ultima è altamente interessata al mantenimento di un'Austria indipendente, ma ad evitare quella che essa dice la minaccia di un'egemonia qualsiasi, vorrebbe assumere la sua parte di responsabilità nella garanzia da accordare all'Austria, riservandosi il diritto di intervenire eventualmente, d'accordo con altre potenze, e vorrebbe ottenere per di più delle assicurazioni formali contro ogni restaurazione degli Absburg. La fiduciosa collaborazione tra la Francia e l'Italia — ebbe a scrivere il Temps — è atta a facilitare una soluzione accettabile da tutti. Il Journal de Genève ha accennato anche ad altre divergenze. La Francia

Il Gen. Grazioli a capo dell'Ispettorato pre e post-militare

ROMA, 28 nov. L'Ente di coordinamento tra i Ministeri militari e il Ministero della Educazione nazionale e le organizzazioni del Regime, prenderà nome di Ispettorato pre e post-militare, risiederà al Viminale, alle dirette dipendenze del Duce; inizierà i suoi lavori preparatori il 1.° ottobre prossimo e sarà presieduto dal Duce il 29 ottobre anno XIII.

Ispettore capo dell'Ente sarà S. E. il Generale di Corpo d'Armata, comandante designato d'Armata, senatore Francesco Grazioli.

Torneremo ancora sull'argomento.

MARIO BARONCI

Italia, Francia e Inghilterra si accordano per tutelare l'indipendenza e l'integrità dell'Austria

Non si manca inoltre di fare osservare che le difficoltà delle trattative erano inevitabili in una questione in cui le tre grandi Potenze, pure avendo un fondamentale e riaffermato punto di vista comune, hanno però un diverso grado di interesse, pure avendo anche in questi una base comune.

Alla dichiarazione delle Potenze potranno aderire più tardi gli Stati della Piccola Intesa e le altre Nazioni.

L'Excelsior scrive che la dichiarazione firmata a Ginevra è essenzialmente una riaffermazione di principio, ma è già bene che si sia potuto ottenere questo risultato di fronte ai molti interessi contraddittori.

Il "Petit Parisien" osserva che la dichiarazione che la convenzione del 17 febbraio conserva tutta la sua forza e continuerà ad ispirare la politica comune delle tre potenze mentre ha l'aria di dire niente, significa molto, poiché sottolinea il fatto essenziale che l'Inghilterra, l'Italia e la Francia per ciò che concerne la salvaguardia della indipendenza austriaca, non soltanto restano ma resteranno strettamente solidali.

I provvedimenti preparatori del plebiscito nella Sarre

La relazione del barone Aloisi

GINEVRA, 28. Il Consiglio della Società delle Nazioni ieri si è occupato dei provvedimenti preparatori da prendere per il plebiscito della Sarre ascoltando il rapporto presentato dal presidente del Comitato della Sarre delegato italiano Aloisi. Il barone Aloisi ha prima rammentato il reclutamento di stranieri per la polizia e l'appoggio dato da vari Stati e accennato ai problemi sollevati da memoria del Governo francese. «Appena il Comitato ha ricevuto il mandato — dichiara il barone Aloisi — si è affrettato ad iniziare lo studio di questo problema. A questo scopo il Comitato si è messo in rapporto col suo Governo interessato.

Il rappresentante della Francia Barthou osserva che l'altro che se la commissione di governo avesse a breve scadenza a sua disposizione una polizia sicura il plebiscito rischierebbe di essere compromesso da incidenti che ne metterebbero in dubbio la sincerità e comprometterebbero il prestigio della S. d. N. Il ministro degli Esteri francese afferma che la Francia non rinuncia a nessuna delle tre soluzioni previste dai trattati e non si disinteressa di esse. La Francia dunque ha voluto che fossero preparati per le tre eventualità i regolamenti da intervenire dopo il plebiscito ma in quello che concerne lo stato quo desiderava arrivare ad una definizione di questo regime. Il ritorno alla Francia o alla Germania sono delle soluzioni semplici afferma Barthou: quella dello stato quo ha bisogno invece di essere definita.

Dopo che il rappresentante della Inghilterra Eden, ha espresso la speranza che il consiglio sia presto informato completamente su tutte le misure da prendere per il plebiscito, il presidente Benes ringrazia il comitato del tre ed il suo presidente e relatore barone Aloisi per il lavoro compiuto.

Il Consiglio approva infine la proposta di convocare una sessione straordinaria ad una data che per ora è fissata provvisoriamente al 15 novembre per esaminare il rapporto definitivo che presenterà il comitato per la Sarre in vista del plebiscito in quel territorio.

La chiusura della XV Assemblea ginevrina

Intanto il Segretario ginevrino del Comitato Nazionale Ungherese ha, rimesso a tutti i membri della Società delle Nazioni un memorandum intitolato: «Non ci sarà la pace senza soluzione del problema danubiano». memorandum che contiene una lunga cronistoria della situazione nella regione danubiana in relazione alla questione politica ed economica ed una lunga trattazione della questione delle minoranze. Gli ungheresi domandano l'applicazione dell'art. 19 del patto della Società delle Nazioni e invitano il Consiglio della Società stessa a nominare una Commissione

La culla di Maria Pia

I gigli simbolici del cero battesimale

NAPOLI, 28 nov. Il Re e la Regina sono partiti ieri, nella mattinata, dopo aver contemplato un'altra volta la piccola Napoli e aver abbracciato gli augusti Figli, su un'automobile di gran lusso.

Ma come abbiamo già detto, il giorno è stato pervaso da un'atmosfera mistica.

Il cerimoniale liturgico dell'Inno ambrosiano cantato nella Cappella ha posto nella Reggia gli splendori sacri di un tempio.

La Chiesa madre, ornata in quella sua perfetta sapienza che trova invocazioni ed atteggiamenti, musiche e silenzi, per chiunque di quanti riverano; e la loro ispirandosi a ciò che gli uomini hanno di comune, la paternità di Dio, e tenendo conto insieme di ciò in cui si differenziano, la condizione umana.

L'ultima nota del canto liturgico e di ringraziamento era appena terminata quando, poderoso grido di invocazione, discendeva dalla Cantoria la preghiera tanto cara agli italiani: «Domine salvum fac Regem Nostrum Victorium Emmanuel cum Famulo Umberto Principe herede et uxore ejus Maria ac tota Regia Familia».

Il Principe Umberto ha ascoltato con gli occhi fissi al coro, immobile, malcelando la commozione.

All'uscita delle autorità dal Palazzo, la gente, che verso mezzogiorno aveva quasi riempita la piazza, applaudiva festosamente. La folla di «dotta madre» e il Duca di Salaparuta, che poco dopo mezzogiorno lasciavano la Reggia per recitarsi alla villa di Capodimonte, sono stati salutati dalla folla da vibranti acclamazioni.

Nel pomeriggio il Principe Umberto non ha lasciato l'appartamento di Palazzo Reale, ma per recarsi a Palazzo Salernitano a compiere i suoi doveri di comandante la Divisione.

Poco prima è stato visto ad un balcone dell'appartamento privato della Principessa Maria mentre illustrava ad un signore in borghese — pare fosse l'ambasciatore del Belgio, principe di Ligne — i lavori nuovi del parco e costruzioni intorno al Maschio Angioino che formeranno la città africana.

Nei tardi pomeriggio è stato cantato alla presenza di molto popolo un solenne Te Deum nella storica Basilica di Santa Maria la Nova, officiata dai padri francescani. Era una festa di una gran bellezza. Stanzano dell'Espresso, molti marinai e centinaia di Avanguardisti, di Giovani e Piccole Italiane e di Battaglia.

Il 1.° ottobre, come sapete, verrà inaugurata la Mostra coloniale a Castelnuovo. In quel giorno di grande solennità anche per la presenza di S. M. il Re, gli artisti italiani che sono presenti con le loro opere alla manifestazione di Napoli, vogliono esprimere il loro affetto e la loro fedeltà alla Casa Savoia. Vogliono esprimere il loro fervido augurio alla Primogenita del Principe Ereditario.

Per gentile iniziativa di Giuseppe Castaldi, l'eminentissimo pittore che è stato maestro di S. M. la Regina Elena e che sta preparando una sala personale molto interessante alla Mostra, tutti gli espositori italiani si recheranno in corteo a firmare i registri della Reggia. Così la Principessa Maria Pia riceverà l'augurio dei cultori dell'arte italiana.

La manifestazione sarà resa specialmente pittoresca dalla partecipazione di molti indigeni libici etiopei e somali che con la loro presenza pittoresca aggiungono a Napoli nuove note di colore. Napoli, più che mai, è bella!

Il Principe Umberto si occupa personalmente della preparazione della solennità del battesimo ufficiale che radunerà intorno alla culla della sua Primogenita Sovrani e Principi di tutta l'Europa.

Per il rito del battesimo occorre la torcia accesa; il cero viene portato dal cospetto di un bambino a da una fanciulla.

S. A. R. il Principe di Piemonte vuole che la torcia rituale, che sarà retta da una Principessa, risulti un'eccezionale opera d'arte. Uno degli artisti più valenti, lo scultore Gennaro Cacciari, ha l'incarico di modellare nella cera vergine il grosso cero liturgico. La torcia sarà ornata da figure d'argento, da nati di Savoia, da stemmi di Brancaccio, da gigli, simboli e segni di religione e di antichità delle due Case regnanti d'Italia e del Belgio.

I Sovrani sono rientrati a Roma

Venti bimbi romani portano il nome di Maria Pia

Lo sciopero dei marittimi giapponesi evitato

I Segretari Federali radunati a Palazzo Littorio

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Re Fuad gravemente infermo?

Le preoccupazioni dell'Inghilterra

LONDRA, 28 nov. Le condizioni di salute di Re Fuad sarebbero ben più inquietanti di quanto fossero state sin qui riconosciute.

Come è noto, il Re d'Egitto aveva ultimamente sofferto un serio attacco di influenza e secondo alcuni informatori, uno specialista italiano era stato chiamato alla residenza estiva del monarca a Montazah. Dato però che Re Fuad doveva essere curato in Egitto, ad inaugurare il monumento a Mohamed Ali, fondatore della sua dinastia, nella città natale di Cavalla, il pubblico non aveva prestato fede alle voci di un aggravarsi delle condizioni di Fuad.

L'annuncio ufficiale che, per motivi di salute, egli non potrà partecipare alla cerimonia ha rimosso in circolazione voci allarmistiche che i corrispondenti dei giornali inglesi al Cairo raccolgono, lasciando comprendere che Re Fuad soffrirebbe di una malattia incurabile, cioè il cancro.

Questi informatori fanno osservare, non a torto, che la scomparsa di Re Fuad dal trono del Cairo creerebbe una situazione molto delicata e complicare i rapporti fra l'Inghilterra e l'Egitto. Il principe Farouk, erede al trono, è appena quattordicenne e una reggenza si presterebbe, secondo l'opinione inglese, ad intrighi d'ogni sorta, destinati a ripercuotersi sulla politica interna e a mettere in ultima analisi, al controllo britannico sull'Egitto.

Le accoglienze bulgare ai Reali di Jugoslavia

SOFIA, 28 nov. I Sovrani di Jugoslavia ed il Ministro degli Esteri Jelicic, sono arrivati nel pomeriggio. Alla stazione li attendevano Re Boris e la Regina Giovanna, con il Principe Cirillo e la Principessa Eudossia, ed i membri del Governo nonché i rappresentanti del Corpo diplomatico. I Sovrani si sono abbracciati. Lungo la strada dalla stazione alla Reggia erano schierate da una parte le truppe di Sofia e le delegazioni di tutti i Reggimenti bulgari, dall'altra le rappresentanze civiche e delle istituzioni nazionali culturali e sociali. Siccome è questa la prima volta dopo guerra che un Sovrano straniero visita Sofia, la curiosità popolare è assai viva.

Poco dopo l'arrivo alla Reggia. Re Alessandro e Re Boris hanno assistito alla sfilata delle truppe.

La Svizzera approva la legge sulla riorganizzazione militare

BERNA, 28 nov. Il Consiglio Nazionale ed il Consiglio degli Stati hanno approvato con una votazione finale, la legge sulla riorganizzazione militare.

2525 vittime del tifone giapponese

TOKIO, 28. La cifra ufficiale definitiva dei morti per il tifone e le alluvioni recenti ammonta a 2525, di cui 1635 a Osaka. I feriti ammontano a 13183, di cui 8677 ad Osaka. Gli scomparsi si elevano a 535, di cui 319 ad Osaka. I danni subiti dal paese, in 10 Prefetture, vengono per ora ufficialmente valutati a 1.1 milioni di yen. Una sessione straordinaria della Dieta verrà convocata alla fine di ottobre per approvare il programma per la ricostruzione di Osaka, Kyoto, Kobe e delle altre località che furono recentemente devastate dal tifone e dalle alluvioni. La decisione è stata presa stamane in una riunione fra il primo ministro Okada e i ministri dell'Interno, Goto, delle Finanze, Fujii, del Commercio, Machida, e delle Comunicazioni, Tokonami, dopo avere udita la relazione fatta dal ministro dell'Interno di ritorno dal viaggio di ispezione nelle località colpite dal disastro.

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

La culla di Maria Pia

I gigli simbolici del cero battesimale

NAPOLI, 28 nov. Il Re e la Regina sono partiti ieri, nella mattinata, dopo aver contemplato un'altra volta la piccola Napoli e aver abbracciato gli augusti Figli, su un'automobile di gran lusso.

Ma come abbiamo già detto, il giorno è stato pervaso da un'atmosfera mistica.

Il cerimoniale liturgico dell'Inno ambrosiano cantato nella Cappella ha posto nella Reggia gli splendori sacri di un tempio.

La Chiesa madre, ornata in quella sua perfetta sapienza che trova invocazioni ed atteggiamenti, musiche e silenzi, per chiunque di quanti riverano; e la loro ispirandosi a ciò che gli uomini hanno di comune, la paternità di Dio, e tenendo conto insieme di ciò in cui si differenziano, la condizione umana.

L'ultima nota del canto liturgico e di ringraziamento era appena terminata quando, poderoso grido di invocazione, discendeva dalla Cantoria la preghiera tanto cara agli italiani: «Domine salvum fac Regem Nostrum Victorium Emmanuel cum Famulo Umberto Principe herede et uxore ejus Maria ac tota Regia Familia».

Il Principe Umberto ha ascoltato con gli occhi fissi al coro, immobile, malcelando la commozione.

All'uscita delle autorità dal Palazzo, la gente, che verso mezzogiorno aveva quasi riempita la piazza, applaudiva festosamente. La folla di «dotta madre» e il Duca di Salaparuta, che poco dopo mezzogiorno lasciavano la Reggia per recitarsi alla villa di Capodimonte, sono stati salutati dalla folla da vibranti acclamazioni.

Nel pomeriggio il Principe Umberto non ha lasciato l'appartamento di Palazzo Reale, ma per recarsi a Palazzo Salernitano a compiere i suoi doveri di comandante la Divisione.

Poco prima è stato visto ad un balcone dell'appartamento privato della Principessa Maria mentre illustrava ad un signore in borghese — pare fosse l'ambasciatore del Belgio, principe di Ligne — i lavori nuovi del parco e costruzioni intorno al Maschio Angioino che formeranno la città africana.

Nei tardi pomeriggio è stato cantato alla presenza di molto popolo un solenne Te Deum nella storica Basilica di Santa Maria la Nova, officiata dai padri francescani. Era una festa di una gran bellezza. Stanzano dell'Espresso, molti marinai e centinaia di Avanguardisti, di Giovani e Piccole Italiane e di Battaglia.

Il 1.° ottobre, come sapete, verrà inaugurata la Mostra coloniale a Castelnuovo. In quel giorno di grande solennità anche per la presenza di S. M. il Re, gli artisti italiani che sono presenti con le loro opere alla manifestazione di Napoli, vogliono esprimere il loro affetto e la loro fedeltà alla Casa Savoia. Vogliono esprimere il loro fervido augurio alla Primogenita del Principe Ereditario.

Per gentile iniziativa di Giuseppe Castaldi, l'eminentissimo pittore che è stato maestro di S. M. la Regina Elena e che sta preparando una sala personale molto interessante alla Mostra, tutti gli espositori italiani si recheranno in corteo a firmare i registri della Reggia. Così la Principessa Maria Pia riceverà l'augurio dei cultori dell'arte italiana.

La manifestazione sarà resa specialmente pittoresca dalla partecipazione di molti indigeni libici etiopei e somali che con la loro presenza pittoresca aggiungono a Napoli nuove note di colore. Napoli, più che mai, è bella!

Il Principe Umberto si occupa personalmente della preparazione della solennità del battesimo ufficiale che radunerà intorno alla culla della sua Primogenita Sovrani e Principi di tutta l'Europa.

Per il rito del battesimo occorre la torcia accesa; il cero viene portato dal cospetto di un bambino a da una fanciulla.

S. A. R. il Principe di Piemonte vuole che la torcia rituale, che sarà retta da una Principessa, risulti un'eccezionale opera d'arte. Uno degli artisti più valenti, lo scultore Gennaro Cacciari, ha l'incarico di modellare nella cera vergine il grosso cero liturgico. La torcia sarà ornata da figure d'argento, da nati di Savoia, da stemmi di Brancaccio, da gigli, simboli e segni di religione e di antichità delle due Case regnanti d'Italia e del Belgio.

I Sovrani sono rientrati a Roma

Venti bimbi romani portano il nome di Maria Pia

Lo sciopero dei marittimi giapponesi evitato

I Segretari Federali radunati a Palazzo Littorio

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Il Capo del Governo per i restauri del Duomo pisano

Arte Sacra per il Clero

Dall'otto al quattordici ottobre dell'anno scorso, si svolse in Roma una settimana di Arte Sacra per il Clero, promossa dalla Commissione Pontificia; ed ora, per cura della medesima, escono gli Atti. Vorremmo, a questo proposito, dire qualcosa ai nostri lettori. Abbiamo molte « storie » dell'arte, non abbiamo ancora una « storia » delle discussioni e delle battaglie che, da un secolo a questa parte, si ebbero in Europa sull'arte cristiana. E si che una storia del genere sarebbe d'un validissimo sussidio, non fosse altro perché ci risparmierebbe di mettere in discussione, ogni tanto, questioni dibattute e risolte da un pezzo; o se non risolte, avviate a una risoluzione. L'Ottocento è stato fertilissimo di codeste discussioni; o, se si vuol parlare più esattamente, più che l'Ottocento il Romanticismo.

Ma non solo questa storia, per cui che riguarda l'Arte Sacra, manca del tutto, bensì mancano o non sono facili a rintracciarsi nemmeno i materiali. Chi lo sappia, non si conosce un luogo solo, un istituto, una scuola, presso cui si potrebbero avere almeno le principali pubblicazioni dell'Ottocento in proposito. Ora, in modo particolare nella Francia, ma anche da noi e in Germania e in Inghilterra, si scrissero un visibilio di libri, d'articoli, di saggi; e si combatterono battaglie memorande.

Per giudicare come merita questo volume di Atti, sarebbe per l'appunto necessario conoscere la storia delle opinioni dell'Ottocento e Novecento, in Europa, circa l'Arte Sacra. Ho detto Novecento: molti credono che il Novecento nasca oggi. Oggi, cari signori, il secolo ha trentaquattro anni: e quando nacque (basti ricordare il caso Maurice Denis, in Francia) furono di gran battaglia. E se si volesse essere esatti, nemmeno di Novecento bisognerebbe parlare, ma di tutto quell'insieme che va sotto il nome, molto improprio, d'arte contemporanea.

Un altro ordine di conoscenza sarebbe necessario, perché si potesse apprezzare questi Atti. E' di prammatica, in tutti e in tutte le occasioni, dire che la Chiesa ha fatto molto per l'Arte; ma sin qui nessuno s'è dato pensiero di raccogliere, per esempio, in un volume tutte le disposizioni pontificie in proposito, dal Concilio di Trento in poi. E non sono pochi né di poca importanza. Proprio nei giorni passati ho dovuto, per una mia ricerca, esaminare un gruppo di decisioni romane del Cinque e Seicento e, nella mia ignoranza, mi sono meravigliato che ci fosse tanta roba, mentre nessuno ne fa. Naturalmente, abbandonarsi ai luoghi comuni e all'entusiasmo molto meno che far delle indagini scientifiche. Naturalmente, riempirsi la bocca con le solite asserzioni maneggevoli è cosa assai comoda. Ma non si vede quello che conclude, e non si è presi sul serio, non solo dai competenti, ma neppure dagli incompetenti.

Infine, ancora altro manca, nel nostro campo. Mancano libri, mancano studi, i quali, affrontando in pieno il torbido periodo ultimo dell'Arte, ne studiano l'origine, il valore, la portata; e senza ricorrere a vaghe deprezzazioni e a condanne per aria dicano ragionatamente quel che bisogna respingere. Accade, invece, che uno il quale voglia rendersi conto con precisione di questa o quella corrente, deve ricorrere a libri profani e di estranei, i quali o sono nemici della vita cristiana, o, peggio ancora, sono indifferenti.

Quando, nell'Arte cattolica, si conoscessero appieno, o discretamente, tutte queste cose, si potrebbe essere in grado di valutare con quale frutto il volume che noi annunziamo degli Atti.

Il quale volume si rivolge, naturalmente, soprattutto al clero. I sacerdoti, visti nell'assoluto, hanno altro da fare e dire, che fare e dire dell'arte. Il loro ministero è tra ben altri fatti e pensieri. Un prete che facesse il letterato per solo piacere che prova delle buone lettere, già sarebbe un cattivo prete; eppoi, bene o male, non arriva mai a essere più che un mediocre letterato.

L'arte, quando ne ha, deve essere in un prete *præter intentionem*, perché l'intenzione sua è un'altra. E come nella letteratura, così nelle altre arti.

to per smuovere la fede in questo proposito; e non potendo altro, la sciarono la Chiesa; ma i primi passarono, e non sarà molto che passeranno anche i secondi. La Chiesa rimane, rimane l'Arte.

Cosicché, non c'è tempo in cui non vediamo legata l'arte al cristianesimo. La prima arte del cristianesimo non rifuggì da quell'impressionismo (come giustamente è stato definito) che era allora in voga nella pittura, e così via in tutti i secoli la Chiesa non ha rifiutato mai l'arte del tempo, accogliendola con grandissimo onore, e con le dovute purificazioni e limitazioni. Perché non è la fede che deve servire all'arte, ma il contrario. Non solo; molta arte è nata proprio dalla fede, non soltanto per i soggetti, ma per lo spirito. Il Medioevo, tanto disprezzato (e si capisce) dai soli protestanti, creò meraviglie che saranno forse eguagliate, ma sorpassate mai.

Naturale, dunque, che il clero si possa, anzi si debba, interessare d'arte. Non nel senso che dev'essere il custode geloso o il ciccone loquace della sua chiesa, come di un museo, ma nel senso che l'arte entra per troppi versi nel suo ministero, e a trascurarla (a meno che non fosse d'una santità superiore) un prete rischia compromettere molta della sua efficacia sacerdotale.

III

Ed eccoci al volume. E' nato, per l'appunto, come la settimana di cui riferisce gli Atti « per il Clero ». Molti sacerdoti parteciparono alla settimana, molti avrebbero voluto e non poterono; ebbene, per essi è questo libro.

Vi si contiene la cronaca di quei giorni, e vi si riproducono per intero le lezioni, tra molte riproduzioni di opere d'arte. Vi si respira l'aria di quei giorni d'ottobre, aria felice come d'una primavera, d'entusiasmo, di calore, di ritrovamento. Molti sacerdoti amano molto l'arte: bisogna rendere loro questa testimonianza. Ma non sempre possono seguirla a dovere, e spesso non saprebbero come fare. Vero è che son volti piuttosto ai nostri passati che alle sorti odierne dell'arte: ma bisogna pensare che tre quarti del loro dovere stanno per l'appunto nella custodia e nella conservazione dei tesori artistici ad essi affidati. Vogliono sapere, conoscere, essere della partita: ed è giustissimo. Cosicché quanto s'è fatto per lo studio dell'arte, e l'iniziativa delle Settimane, promossa dalla Commissione, è cosa santissima.

Qualora, con opportuni provvedimenti, queste Settimane potessero essere tenute in varie sedi e in varie città, non solo in Firenze, poi Venezia, poi Perugia, poi Palermo, e così via, si darebbe ai partecipanti il comodo di studiare sul posto le varie scuole e correnti dell'arte passata. E in tal modo, nel giro di pochi anni, si verrebbe a dare una stupenda visione del passato artistico italiano a quei sacerdoti che più ragioni hanno di occuparsene.

Incredibile l'effusione di gioia, per questa Settimana. Dal Sommo Pontefice ai Vescovi, è stato un plauso mirabile. Le adesioni, molte e autorevoli; i partecipanti, duecento, cinquantotto sacerdoti.

Coloro che concepirono questa iniziativa, possono esserne contenti: non potevano ottenere un esito migliore. Questo volume, poi, ne è il coronamento: il lettore vi troverà, in ristretto, la storia dell'arte sacra: le origini, il periodo basilicale, il bizantino, il romanico, il gotico, il rinascimento, il barocco, il neo-classico. Manca una trattazione del periodo d'oggi: ma gli oratori, un po' tutti, vi hanno spesso accennato, e si vede benissimo che, insomma, pur facendo della storia, non trascuravano la vita come oggi, bene o male, è vissuta.

Oltre a questo corso abbreviato di storia dell'arte, s'è svolto contemporaneamente un ciclo d'istruzioni pratiche, in vista di particolari riforme. Così, il lettore vi troverà notizie delle più recenti disposizioni pontificie in materia di arte sacra; una lezione sul « come va tenuta una chiesa », un'altra sul « come si tiene un archivio », un'altra sulla conservazione dei monumenti; perfino delle indicazioni sul « come formarsi il buon gusto in Arte Sacra ».

A questo doppio ordine di trattazioni, storiche le une, pratiche le altre, s'aggiunge nella Settimana un terzo elemento, tra spirituale e ricreativo: la visita ai monumenti.

Ed anche di questo s'è potuto nel volume riprodurre per lo meno l'eco e la letizia: vi si rende conto minutamente d'ogni visita, aiutando con illustrazioni e riproduzioni.

IV

E' largamente diffusa un po' in tutti una certa tale diffidenza per codesti convegni e codeste settimane. Si teme che non siano se non accademie: e non accademie, nel senso di quelle che mettono in comune nuovi risultati scientifici per discuterli, ma accademie nel senso retorico di verbose cicalate che nulla aggiungono a quel che, con il sacrificio di poco danaro, si può oggi avere attraverso l'abbondanza di ottimi libri.

zione dell'arte non è cosa che, in sé e per sé, dipende da organizzazioni e da cose simili. L'artista, più grande, più sente naturalmente di parlare, di far parte di società, d'uscire insomma dalla sua laboriosa solitudine. Ma qui si trattava e si tratta di ben altro: bisognava ridare al clero italiano quel tanto di comodo e di guida, che gli erano necessari per poter compiere meglio, in proposito, un suo dovere.

Non mancano i preti innamorati dell'arte: quando non se n'avesse altre prove, basterebbe il numero di coloro che han partecipato alla Settimana. Ma sino a ieri erano isolati, erano privi di mezzi, erano senza guida. La Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra ha preso a cuore la loro tristezza: ha indetto queste Settimane.

Dove sono i pretesti a diffidare? No, al contrario, ci auguriamo che se il primo anno è andata così bene, nel secondo vada ancor meglio: e ogni nuovo anno sia una nuova conquista. Nel termine d'un decennio, si sarà creata in Italia una istituzione nobilissima, ricca di frutti preziosi per l'Arte e per la Chiesa.

Don Petronio

La seconda Settimana

Le parole augurali del Papa

ROMA, 28. pom.

Mentre la prima Settimana trattava delle grandi linee dell'Arte Sacra, la seconda, che si terrà a Roma dal 7 al 13 del prossimo ottobre, si occuperà delle arti minori messe a servizio della Chiesa, e del splendore del culto. E così nel primo giorno saranno trattati i seguenti argomenti: 1) Arricchimento della chiesa, norme liturgiche ed esigenze pratiche; 2) Orfecceria sacra.

Nel secondo giorno: 1) Tessuti e paramenti sacri; 2) Porto e finestre, vetrate e tendi; 3) Modalità pratiche nel redigere gli inventari degli edifici sacri e delle opere d'arte.

Terzo giorno: 1) Avori liturgici; 2) Riscaldamento, illuminazione elettrica, addobbi festivi; 3) Archivi e musei diocesani.

Quarto giorno: 1) Altari, quadri e statue; 2) Statue di cartapesta, statue colorate, statue vestite; 3) Insegnamento e conferenze di arte sacra.

Quinto giorno: 1) Smalti di soggetto sacro; 2) Gli arredi sacri e l'arte moderna.

Sesto giorno: Le benemerenze della Chiesa verso gli artisti e gli artigiani.

Come si vede questa seconda Settimana di Arte Sacra per il clero è il complemento della prima, ed ha una importanza anche più pratica di essa, perché mentre per le grandi linee dell'arte sacra è relativamente rara l'occasione di dover fare applicazione concreta, è invece una necessità quotidiana quella di corrispondere alle esigenze del culto mediante la manutenzione e la fabbricazione degli arredi sacri e di tutto quello che si riferisce alle minute necessità della vita quotidiana delle nostre chiese. E' per questo che anche per questa seconda Settimana la Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra ha rivolto fervido appello ai Vescovi d'Italia perché mandino numerosi i rappresentanti delle loro Diocesi e specialmente quelli che hanno parte nelle locali Commissioni di arte sacra a formarsi i criteri e il gusto secondo quelle norme che la Santa Sede ha impartito e che sono state ispirate da un uomo di così vasta e profonda cultura artistica e di così fine gusto come Sua Santità Pio XI che tutta la sua vita ha consacrato al culto delle lettere, delle scienze e delle arti.

A conferma della felice esperienza della prima Settimana d'Arte Sacra ed in auspicio di questa seconda che sta preparando, giova riportare le parole che lo stesso Pio XI pronunciava nel discorso rivolto ai partecipanti della prima Settimana.

Ricordando che essi venivano a lui in nome dell'Arte Sacra, diceva: « L'Arte, anche da sola, senza aggettivi, è già quella grande cosa che è: qualche cosa di perfetto, di signorile, che spanda una luce sul lusso della vita, di non che le cose non abbiano a soddisfare soltanto al duro bisogno, alla volgare necessità, al banale uso, ma abbiano insieme uno splendore di bellezza e rappresentino un perfezionamento della vita umana. E' ovvio che è evidente che l'Arte, quale perfezione della vita umana, deve essere « morale », come morale è l'uomo; e morale deve essere la vita umana: essa deve cioè percorrere quelle grandi vie dalle quali non dovrebbe mai uscire, sotto pena di cadere nelle aberrazioni della « amoralità » che finisce per essere vera e propria « immoralità ». Ma poi, non solo Arte, ma Arte Sacra: cioè l'Arte in servizio della vita soprannaturale, nella luce di redenzione che tutti ci illumina; l'Arte in servizio dei rapporti tra le anime e Dio, tra la Chiesa e Dio, tra la Chiesa e le anime. E' l'Arte a servizio dell'universo soprannaturale, e per chi ha qualche sentore con questo è detto tutto. E' aperta cioè una visione oltremodo luminosa che, per necessità di cose, deve essere tanto più bella, quanto più magnifico è l'universo soprannaturale in confronto del già tanto bello e magnifico universo naturale ».

Il Papa, rallegrandosi che in questa bella luce si fosse svolta la prima Settimana di Arte Sacra, prevedeva e augurava il ciclo di Settimane che ad essa avrebbe tenuto dietro. « Non ci resta che aggiungere l'auzorio — diceva Sua Santità — che questa Settimana non ben riuscita non rimanga sola, ma sia la prima di molte altre, di ciascuna delle quali si possa dire che ha segnato un passo avanti in frutti e consensi degni, larghi duraturi; e che indirizzi così desiderabili siano da tutti bene accolti, da quelli cioè che hanno il senso vero dell'Arte e sentono le esigenze altissime e soprannaturali naturali dell'Arte Sacra, e per altro appropiate e più degnamente augurali non si potrebbero trovare ».

GUIDO ANICHINI

Pio XI e il Principe di Piemonte

Primi contatti storici

CITTA' DEL VATICANO, 28. Teri sera l'Osservatore Romano rievoca il primo contatto storico fra il Papa della Conciliazione ed il Principe Italiano e Sabaud. Il giornale narra che Umberto di Savoia, con il consenso dell'Augusto Padre, aveva promesso per il gennaio 1922 la sua prima visita alle Marche, alla terra picena, nell'occasione di un'opera di squisita pietà umana. La posa della prima pietra di un grande moderno Ospedale a Macerata. La città, in cui era viva e fresca la memoria di avvenimenti, tali quali quello del secondo centenario della Madonna della Misericordia e quello del transito della Madonna Laureana, era in grande attesa. In quel gennaio il gran Papa della guerra mondiale, Benedetto XV, cadeva malato gravemente e l'Augusto Padre, sabauda volle rinviare la promessa visita, che ebbe luogo soltanto dopo la morte del Grande Pontefice. Il Principe la iniziava nella «omenica del 5 L. b.

braio 1922. In quel giorno il Principe diciottenne, nell'austero grigio verde di caporale dei granatieri di Sardegna, accompagnato da S. E. il conte Mattioli Pasqualini e dal comitato precettore ammiraglio Attilio Ronaldi di Vittorio Veneto e dal sindaco Dottor Rizzi, inaugurò in Macerata la rampa «Zara», quindi di salì sopra un verde colle in vista dell'Adriatico e dell'Alpe della Sibilla. Ivi, salutato da 400 contadini combattenti, dopo la Messa nella cappella del ricovero, pose la prima pietra del nuovo Ospedale, benedetto dal compianto Vescovo della Diocesi, S. F. Pasl. Nel pomeriggio seguirono l'immatricolazione del Principe nella magnifica Aula Magna della R. Università.

Visitò poi la ricca Biblioteca Comunale e l'antica Scuola Agraria Garibaldi.

Nel giorno successivo il Principe, accompagnato dal Prefetto, S. E. Bonaventura Craxiani, intraprese il viaggio prestabilito attraverso alla Provincia e per l'Appennino, visitando Tolentino e Camerino, puntando sulla meta che era la meravigliosa gola appenninica del Po-

tenza, la gola di Piovano, mentre il turbine e la tormenta si intensificavano, quanto più la compagnia si avvicinava alla gola, cosicché essa dovette dividersi e da ultimo proseguire a piedi.

Al tramonto si prese la via del ritorno, per Matelica e Fabriano. Giungeva allora nel capoluogo la notizia telegrafica della elezione di Papa Ratti, col nome di Pio XI, del suo primo atto pontificale: la benedizione al mondo dalla loggia esterna di S. Pietro, presente il popolo di Roma e l'Esercito d'Italia. Il sin-

golo del capoluogo riusciva a fare pervenire subito a S. E. l'ammiraglio Bonaldi la grande notizia. Lo ammiraglio la partecipò immediatamente ad Umberto di Savoia. Il giovanissimo Principe Italiano, sorpreso dall'annuncio inatteso, tacque alquanto. Poi si rivolse al Precettore, e riferendosi alla benedizione, disse: « Questo atto avrà un'importanza storica ». In tal guisa, nel compimento di un atto di squisita pietà, in mezzo al turbine della ne-

bulsa, si compiva il primo rapporto storico fra Pio XI ed Umberto di Savoia.

Dalle «Mille e una notte», al secolo XX

L'emiro Abd-Allah mi concede udienza

AMMAN, settembre. Abd-Allah significa in arabo « Dio », ma non è un nome esclusivamente musulmano, giacché è portato anche da arabi cristiani; e, almeno per me, non ha un colorito romantico. Invece il titolo di emiro mi è apparso sempre circondato da una fosforescenza poetica; che dev'essere probabile-

un uomo all'antica, di vecchia maniera musulmana, ma che non mischiava affatto il merito della civiltà europea. Parla soltanto l'arabo, neppure l'inglese. S'informa dell'... scopo del mio viaggio, e passa quasi subito a parlare dell'altro ch'egli ha fatto poco prima in Inghilterra. Qui ha occasione di parlare dell'Italia; nel suo viaggio egli



Modernità e leggenda nella realtà so presa dall'obiettivo: l'emiro in un gruppo di personalità, accanto alla sua macchina lussuosa e modernissima

mente un avanzo delle mie fanciulle di Mille e una notte, ove gli emiri rivestiti di seta e arricchiti di pugnali e scimitarre d'oro addirittura si sprecano. Se però mi son procurato l'onore di una udienza dall'emiro Abd-Allah, poco vi ha inteso il suo nome e il suo titolo, molto invece la curiosità di conoscere da vicino l'uomo i cui domini si estendono dal Giordano fino al deserto Siriaco, e del lago di Tiberiade fino al deserto Arabico.

Il Sovrano della Transgiordania

Il sovrano di regioni così vaste è lui. E' vero, tuttavia, che subito dietro alle sue spalle si nasconde — e spesso non si nasconde affatto — l'Inghilterra, a cui preme avere libero per i suoi pozzi di petrolio nella Mesopotamia e per la sua India; ad ogni modo la parte ufficiale dell'Inghilterra è qui soltanto quella di tutrice, mentre il vero sovrano è il pupillo di lei. A me preme vedere un pupillo così importante.

L'occasione mi è stata offerta dall'amicizia che l'emiro ha con il T. Testi, direttore dell'ospedale italiano di Amman, la capitale della Transgiordania. L'udienza richiesta è subito accordata, e ci si fa sapere che alle cinque pomeridiane Sua Altezza attende il dottor Testi e l'altro visitatore italiano nel suo palazzo emirale. Formalità di etichetta non vi sono; è bastata una telefonata dall'ospedale al palazzo, e tutto è combinato.

Sarebbe stata certamente una udienza più caratteristica, se fosse avvenuta d'inverno, giacché l'emiro d'inverno si reca nella «bassa valle del Giordano, poco sopra al Mar Morto, e là nel tepore magnifico della contrada pianta la sua principessa e si lascia andare a una tranquillità orientale, la stagione fredda. Ad ogni modo accetto ben volentieri anche l'udienza estiva, e all'ora fissata ci presentiamo alla residenza emirale.

Sguardo dolce e pugnale alla cintola...

La residenza è un gruppo di palazzetti — mi pare tre — alzati recentemente su una collinetta alla periferia di Amman. Il primo, e più artistico, è riservato ai ospiti dell'emiro; noi vi giriamo attorno velocemente, e la nostra automobile si ferma al secondo palazzetto, d'aspetto modesto e di stile europeo. Alcuni soldati, circassi e arabi, sono alla porta; saliamo pochi gradini, e dopo una brevissima anticamera d'un paio di minuti, siamo introdotti in una stanza non grande né lussuosa. In mezzo ad essa, nudo e sorridente, ci aspetta l'emiro.

Ciò che più mi colpisce, nell'uomo è il suo aspetto mite e il suo sguardo dolce. Al suo viso fa riscontro il tradizionale velo arabo, che gli scende alle spalle; il velo è bianco e di seta, come pure quasi bianca è l'ampia camicia che gli scende fino ai piedi. Visto un po' di più, si scambierebbe per un religioso domenicano — o meglio, certo, a motivo della breccia barba appuntita — con la sola differenza che alla cintola, sul davanti è appeso, non un rosario, ma un magnifico pugnale d'oro. Ci stringe affabilmente la mano, e ci invita a sedere su due poltrone. Parla, mentre egli si siede su un divano viennese.

La conversazione è improntata a semplicità e cordialità. L'emiro è

parte protestante, non cattolica. L'emiro ci confessa di averlo sospettato anche lui, e non nasconde il suo sbalordimento davanti a simili temi, o programmi che, in mezzo al turbine della nevola, verso i protestanti, e poi conclude con questa precisa sentenza: La religione non si può inventare!

Questo aforisma suonerà forse per l'Europeo, in un senso diverso, da quello inteso da chi l'ha pronunciato. Per il musulmano la religione vera è essenzialmente rivelata da Dio, non « inventata » dall'uomo; la rivelazione religiosa, per lui, avviene in tre stadi sempre più perfetti, mediante i tre grandi profeti celebrati nel Corano, che sono Mu-

sa (Mosè) fondatore dell'ebraismo, Isa (Gesù) fondatore del cristianesimo e Muhammad (Maometto) fondatore dell'islamismo. Questi sono i tre gradini della religione vera, perché questi tre profeti hanno in virtù della rivelazione divina, ma fuori di qui non ci può essere religione, appunto perché la religione non si può inventare.

Gli anglicani, o altri che siano, che hanno mandato in giro la circolare che ha sbalordito l'emiro, probabilmente non riceveranno dai loro interpreti una risposta di tanta semplicità e di tanto buon senso come quella di questo musulmano. La quale certamente non giungerà fino a loro: ed è un peccato.

Un saluto fuor di etichetta

Ma tra sigarette, esame, caffè e discussioni, il tempo è passato, e noi non vogliamo abusare della gentilezza dell'emiro.

Concludiamo con grandi riverenze, mentre egli ci stringe cordialmente la mano e ci accompagna fino alla porta. Oltrepastata la soglia, comincio già a rallegrarmi dentro di me per essermi andata bene col cerimoniale arabo, quando invece proprio alla fine mando tutto a rotoli. In mezzo al corridoio, infatti mi rivolto per fare ancora una riverenza a Sua Altezza rimasta sulla soglia, ma m'imbroglia, e invece della riverenza gli pianto un magnifico saluto fascista, col braccio teso, con la mano che è andata a finire più su dei due metri (l'altezza, grazie a Dio, non manca), rigido e impalato.

Che vedete? Sua Altezza Abd-Allah, emiro della Transgiordania, discendente in linea retta dal Profeta, mi risponde col saluto fascista.

GIUSEPPE RICCIOTTI

Il prof. Gregoracci alla presidenza degli zoofili

ROMA, 28. pom. Con recente decreto reale è stato nominato Commissario straordinario per la Federazione Nazionale italiana fra le società degli zoofili il G. Uff. Avv. Prof. Giuseppe Gregoracci.

La menzione del Corano fa interrompere subito l'elenco appena incominciato, e spinge l'emiro a rivolgermi una domanda rivolami in ugual occasione anche da altri musulmani.

«E ha capito il Corano?». Il Corano, si sa, è per il musulmano il libro rivelato, misterioso; per lo studioso europeo è per lo meno il libro cosparsio di moltissime oscurezze storiche. Io aggiro la difficoltà, rispondendo di aver procurato di tradurmielo esattamente in italiano.

Ma l'emiro non si appaga. Stende la mano su un tavolino, l'unico della stanza, prende un libro e vi legge verso di me col libro aperto; infiora un paio d'occhioli d'oro, e si prepara a seguire la mia lettura. Dal testo e dall'accurato commento che accompagna il testo comprendo che è una recente edizione della hadith mozzettiana.

Che voglia sottoporre a un esame in piena regola? Per fortuna l'esame è breve, sia perché l'emiro ad ogni parola si ferma commentando, sia perché rientra il servo di prima, recando questa volta tre tazzine di caffè su tre sgabellotti damasceni, che depone presso di noi.

La conversazione prende un'altra piega, ed entra nel campo della religione. Sapendomi sacerdote cattolico, l'emiro stende ancora una volta la mano sul tavolino e ci fa vedere una circolare stampata in inglese che gli è pervenuta pochi giorni prima; fa circolare mette in pubblica discussione un tema, e dice che ha tradotto in francese, la cui sostanza è questa. Quale forma di religione cristiana corrisponde meglio alle esigenze della coscienza dei giovani odierni?

«La religione non si può inventare. Ci basta un'occhiata alla circolare, per poter assicurare Sua Altezza che la circolare è emanata da

Su la moralità e le professioni

L'importante argomento che è ora oggetto dell'esame ampio e accurato di tanti illustri conferenzieri alla Settimana Sociale di Padova, fu oggetto di studio nell'aprile dell'anno scorso per i cattolici fiorentini convocati nel Salone del Palazzo delle Associazioni cattoliche di questa città per una serie di sette lezioni.

Il Segretario di cultura della Giunta Diocesana, fattosi promotore dell'iniziativa trovò il più lusinghiero consenso: il Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo, benedì l'iniziativa e assistette alla riunione di apertura e a quella di chiusura; sette oratori fra i migliori tennero esaurienti trattazioni; un largo pubblico di professionisti vi assistette. Oggi a cura dello stesso Segretario di sette lezioni si pubblicano raccolte in un elegante volume. (Libreria Editrice Fiorentina, pagg. 173 - L. 8).

Se i temi trattati non fossero oggi così largamente esposti alla considerazione dei cattolici italiani varrebbe la pena di entrare nel merito delle varie arzigogolazioni; e invece bastantemente utile enunciare i temi stessi che sono argomento dei sette capitoli.

La prolusione, tenuta dal prof. Francesco Bernardino Cicola dell'Università di Firenze, esamina largamente il tema generale e fondamentale della moralità delle azioni umane nella vita sociale. Ora è l'ottima introduzione al volume.

Segui la lezione — e segue ora il capitolo — sul dovere dell'insegnante opera del Padre Domenico Bassi, barnabita illustre e professore nel Collegio « alla Querce » di Firenze.

Terza trattazione quella del Sac. Ernesto Bianchi, professore nel Seminario Arcivescovile, sul tema tutt'altro che esaurito dell'arte e della morale.

Il prof. Giulio Corradi, dell'Università di Firenze, parlò per i medici: il suo svolgimento modestamente intitolato « qualche spunto di morale medica professionale » esamina in realtà i lati più importanti di questa parte della morale professionale. E la trattazione non è per l'autore delle più facili e piane.

Né facile e piano è l'argomento seguente: la moralità nelle azioni economiche, vasto tanto, che in fondo non si riferisce a una classe soltanto di uomini, ma li riguarda, per certi aspetti, tutti. Autore il prof. Mario Musilli-Libelli, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Firenze.

Camillo Corsaneghi professore nel Pontificio Istituto ultrapiù di Roma esamina la morale in rapporto all'esercizio di quella professione legale che S. Alfonso de' Liguori chiamava la più nobile dopo il sacerdozio.

Infine Giovanni Papini, chiude la settimana e chiude il libro con le sue acute considerazioni su la moralità nella letteratura.

Sono dunque: insegnanti, artisti, medici, uomini d'affari, avvocati e letterati, che possono trovare, raccolte in questo volume, una serie di considerazioni sulla moralità in rapporto all'esercizio specifico della loro professione; mentre tutti gli altri possono trovare, nell'ampio primo capitolo, l'esame della qualifica morale che devono rivestire quegli atti umani, nella vita sociale, in cui si concretano e con cui si esplica l'attività di qualunque professione.

Esposti i nomi degli autori e del tutto inutile dire che le trattazioni sono complete: questo volume è un vero codice di morale professionale i cui articoli sono stati stesi da persone non solo irreprensibili nella vita loro professionale, ma nella stessa eminenti per dottrina e attività teorica e pratica: essi non moralizzano astrattamente ma in concreto; non conciliano ad ogni costo gli opposti: mostrano come il retto e utile, a sé e agli altri, esercizio di qualunque professione, possa e debba procedere di pari passo con la più pura e schietta osservanza dei precetti morali.

La chiarezza della trattazione che consegue dalla lucidità delle loro idee in proposito e dall'abitudine loro all'esposizione pubblica, scritta e orale, è non ultimo pregio del volume: al quale gli editori hanno dato una veste volutamente simpatica, e pur consona alla severità del contenuto.

Questo è un volume che non si legge d'un fiato, né in un'ora: è un volume che raggiunge il suo scopo, e fa pensare.

E. LUCATELLO



Gioia di bimbi per la festa dell'uva

La demografia nelle grandi città

Cifre e rilievi

Interessanti dati si hanno sul movimento demografico delle grandi città italiane, le quali al primo agosto contavano: Roma 1.119.027 abitanti, Milano 1.047.930, Napoli 873.348, Genova 634.943, Torino 618.605, Palermo 339.327, Firenze 233.538, Venezia 230.055, Catania 232.010, Bari 193.070, Messina 192.021, Verona 126.072, Padova 138.885, Livorno 126.453, Brescia 123.465, Ferrara 119.885, Taranto 118.702, La Spezia 117.768, Reggio Calabria 115.498, Cagliari 109.002.

Considerando la vita delle sei maggiori città italiane nei primi sette mesi di quest'anno sulla base dei calcoli fatti, si hanno queste cifre che si riferiscono rispettivamente all'eccedenza complessiva dei nati sui morti e a quella degli emigrati sugli immigrati:

Roma 6004 e 20.218; Milano 2092 e 6245; Napoli 4647 e 2634; Genova 1 (ossia 1 morto in più dei nuovi nati) e 6949; Palermo 2382 e 1051.

Come appare da queste cifre la bilancia demografica naturale di Genova e di Torino continua a saldarsi con una passività e la popolazione di queste città mantiene la sua entità numerica e l'accresce solo in virtù dell'afflusso di nuovi immigrati. E' tuttavia da rilevare che anche per queste città il movimento demografico degli ultimi mesi è stato alquanto migliore.

Una stessa ripresa demografica si constata nelle altre città già segnalate per la loro demografia passiva. Firenze chiude il primo trimestre dell'anno con un passivo di 340 morti in più dei nati, ma segna una bilancia attiva nei successivi mesi: 32 nati in più dei morti in aprile, 48 in maggio, 116 in giugno, 45 in luglio.

Bologna, a sua volta, dopo avere chiuso il primo quadrimestre con un passivo conclusivo di 66 morti in più dei nati, riconquista un saldo attivo nella sua bilancia demografica con 38 nati in più dei morti in maggio, 28 in giugno e 66 in luglio.

Anche Trieste, infine, dopo avere segnato una perdita di 50 morti in più dei nati nel primo trimestre, rivela nei successivi mesi una eccedenza di nati sui morti di 17 in aprile, 41 in maggio, 86 in giugno e 98 in luglio.

Le cifre, per quanto più ragguardevoli, non possono ancora avere un valore definitivo e rappresentare un definitivo mutamento di situazione demografica. Ma sta il fatto che la ripresa demografica, sia pure in forme lievi, avviene contemporaneamente in tutte le città già segnate con il marchio della passività demografica.

La popolazione residente nel Regno

ammonta a 42.964.000 abitanti

ROMA, 28. — In base ai calcoli fatti dall'Istituto centrale di statistica la popolazione italiana residente nel Regno risultava ammontare al 31 agosto scorso a 42.964.000 abitanti.

Tale cifra è calcolata tenendo conto della eccedenza dei nati sui morti nei singoli mesi dell'ultimo censimento del 21 aprile 1931, nonché del movimento migratorio nel suo duplice aspetto degli espatri e dei rimpatri.

Magnifico volo di 30 apparecchi da caccia

ROMA, 28. — Un gruppo da caccia su trenta apparecchi partiti ieri mattina alle ore 10.10 da Udine, per compiere una esercitazione di volo a Massa, è giunto regolarmente a Roma alle ore 11.45, compiendo in perfetta formazione il percorso di 520 km. in un'ora e trentacinque.

Ordinanza marittima

ROMA, 28. — Con recente Ordinanza di Sanità Marittima il porto di Roma (ponte S. Paolo) è stato abilitato ad effettuare la distruzione periodica dei roditori e quella degli insetti a bordo delle navi ed a rilasciare sui corridoi di esenzione dalla derattizzazione, sia di esecutiva derattizzazione o disinfezione, a norma di quanto è prescritto dall'art. 28 della Convenzione Internazionale firmata a Parigi il 21 giugno 1926 e dall'articolo 32, 33, 34 e 47 dell'Ordinanza di Sanità Marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

Il ministro Dekania a San Remo

S. REMO, 28. — Proveniente da Budapest è giunto qui il ministro degli Esteri d'Ungheria Dekania per un soggiorno di qualche settimana.

CRONACA DELLO SPORT

Il Bologna nel suo ultimo colloquio

Il Campo Badini è stato ancora una volta teatro d'allenamento pre-campionato.

Il compito imposto si è risolto in un galoppo di salute, avente lo scopo di permettere all'allenatore di rendersi conto delle condizioni dei giocatori.

A Kovacs interessava in special modo di vedere l'attuale efficienza di Reguzzoni, il quale, dopo la grande partita sfoderata contro l'Adma, era rimasto assente dai campi di gioco. Reguzzoni, pur avendo ancora il ginocchio destro inguainato in una robusta gessatura, è stato tra i più attivi nell'allenamento, procedendo in tiri potenti e insidiosi, anche di destro, senza accusare alcun disturbo.

Schiavio e Monzeglio sono pure passati al vaglio dell'occhio scrutatore di Kovacs, il quale è rimasto soddisfatto della loro prova. Tutti gli altri giocatori di prima squadra si sono pure presentati all'allenamento. Qualcuno di essi, come Donati, Maini, Gasperi, Montanari, che sembrano tendere ad aumentare di peso, hanno compiuto alcuni giri preliminari del campo a corsa moderata. Gianni ha avuto agio di prodursi in alcune spettacolose parate avanti di fronte l'attacco quieto Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo e Reguzzoni, rinforzato da Spivack.

Nella rete opposta del campo, Roggero è pure stato impegnato dagli altri giocatori della prima squadra, che hanno ottenuto condizioni di tutti i giocatori, ha ritenuto superfluo impegnarli sia pure in un simulacro di partita.

Dopo la prova odierna, la formazione che il Bologna assumerà contro la Sampierdarena nella partita inaugurale di campionato 1934-35, è da ritenersi che sarà quella più forte che il Bologna possa presentare, cioè la seguente: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Montanari, Donati Corsi, Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni.

L'allenamento della "Fiorentina". FIRENZE, 28. — La preparazione della squadra dello stadio alla volta di Roma, per un servizio ristoratore durante il quale sarà mantenuta la preparazione con esercizi di atletica.

La squadra rientrerà a Firenze domenica prima della partita.

CICLISMO

Alfredo Binda rappresenterà i ciclisti nel Sindacato professionisti sportivi.

ROMA, 28. — Come è noto, è in atto la costituzione di un Sindacato professionisti sportivi. Di questo Sindacato faranno parte anche i corridori ciclisti su strada, categoria questa che, a sorveglianza di quella dei pugili, è ben definita.

A rappresentare la categoria dei ciclisti professionisti su strada è stato proposto il camerata Alfredo Binda.

La carica di commissario tecnico nei chiarimenti ufficiali

ROMA, 28. — Si consta da parte ufficiale che Costante Girardengo conserverà la carica di commissario tecnico della F.C.I. Tutte le voci diffuse a suo tempo, circa una presunta parzialità del campionissimo in favore di alcuni corridori sono risultate prive di ogni fondamento.

PUGILATO

Un incontro Carnera-Paulino per il 13 ottobre a Buenos Aires?

BUENOS AIRES, 28. — Il giornale La Nacion crede di poter annunciare che l'incontro tra Primo Carnera e Paulino avrà luogo il 13 ottobre prossimo. Siccome quel giorno vi saranno le celebrazioni per il Congresso Eucaristico Internazionale, gli enti cattolici chiedono il rinvio dell'incontro pugilistico a dopo il Congresso.

Gli organizzatori — a quanto si ritiene — vorrebbero effettuare durante il Congresso per trarre profitto dall'enorme folla che converrà a Buenos Aires per le celebrazioni religiose.

I piccoli cantori a Napoli

ROMA, 28. — I piccoli cantori della Croce di legno sono partiti ieri sera per Napoli, ove si recano per un concerto, ma oltre che per questo i piccoli Cantori vanno a Napoli anche animati dalla speranza di poter cantare intorno alla culla della neonata Principessa Maria Pia.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore	Ultima quotazione	Chius. prec.	Chius. ediz.
R. I. 3.50%	100	110	110	110
Conv. 3.50%	100	110	110	110
Ven. 3.50%	100	110	110	110
R. I. 4.50%	100	110	110	110
R. I. 5.50%	100	110	110	110
B. I. 6.50%	100	110	110	110
B. I. 7.50%	100	110	110	110
B. I. 8.50%	100	110	110	110
B. I. 9.50%	100	110	110	110
B. I. 10.50%	100	110	110	110
B. I. 11.50%	100	110	110	110
B. I. 12.50%	100	110	110	110
B. I. 13.50%	100	110	110	110
B. I. 14.50%	100	110	110	110
B. I. 15.50%	100	110	110	110
B. I. 16.50%	100	110	110	110
B. I. 17.50%	100	110	110	110
B. I. 18.50%	100	110	110	110
B. I. 19.50%	100	110	110	110
B. I. 20.50%	100	110	110	110
B. I. 21.50%	100	110	110	110
B. I. 22.50%	100	110	110	110
B. I. 23.50%	100	110	110	110
B. I. 24.50%	100	110	110	110
B. I. 25.50%	100	110	110	110
B. I. 26.50%	100	110	110	110
B. I. 27.50%	100	110	110	110
B. I. 28.50%	100	110	110	110
B. I. 29.50%	100	110	110	110
B. I. 30.50%	100	110	110	110
B. I. 31.50%	100	110	110	110
B. I. 32.50%	100	110	110	110
B. I. 33.50%	100	110	110	110
B. I. 34.50%	100	110	110	110
B. I. 35.50%	100	110	110	110
B. I. 36.50%	100	110	110	110
B. I. 37.50%	100	110	110	110
B. I. 38.50%	100	110	110	110
B. I. 39.50%	100	110	110	110
B. I. 40.50%	100	110	110	110
B. I. 41.50%	100	110	110	110
B. I. 42.50%	100	110	110	110
B. I. 43.50%	100	110	110	110
B. I. 44.50%	100	110	110	110
B. I. 45.50%	100	110	110	110
B. I. 46.50%	100	110	110	110
B. I. 47.50%	100	110	110	110
B. I. 48.50%	100	110	110	110
B. I. 49.50%	100	110	110	110
B. I. 50.50%	100	110	110	110
B. I. 51.50%	100	110	110	110
B. I. 52.50%	100	110	110	110
B. I. 53.50%	100	110	110	110
B. I. 54.50%	100	110	110	110
B. I. 55.50%	100	110	110	110
B. I. 56.50%	100	110	110	110
B. I. 57.50%	100	110	110	110
B. I. 58.50%	100	110	110	110
B. I. 59.50%	100	110	110	110
B. I. 60.50%	100	110	110	110
B. I. 61.50%	100	110	110	110
B. I. 62.50%	100	110	110	110
B. I. 63.50%	100	110	110	110
B. I. 64.50%	100	110	110	110
B. I. 65.50%	100	110	110	110
B. I. 66.50%	100	110	110	110
B. I. 67.50%	100	110	110	110
B. I. 68.50%	100	110	110	110
B. I. 69.50%	100	110	110	110
B. I. 70.50%	100	110	110	110
B. I. 71.50%	100	110	110	110
B. I. 72.50%	100	110	110	110
B. I. 73.50%	100	110	110	110
B. I. 74.50%	100	110	110	110
B. I. 75.50%	100	110	110	110
B. I. 76.50%	100	110	110	110
B. I. 77.50%	100	110	110	110
B. I. 78.50%	100	110	110	110
B. I. 79.50%	100	110	110	110
B. I. 80.50%	100	110	110	110
B. I. 81.50%	100	110	110	110
B. I. 82.50%	100	110	110	110
B. I. 83.50%	100	110	110	110
B. I. 84.50%	100	110	110	110
B. I. 85.50%	100	110	110	110
B. I. 86.50%	100	110	110	110
B. I. 87.50%	100	110	110	110
B. I. 88.50%	100	110	110	110
B. I. 89.50%	100	110	110	110
B. I. 90.50%	100	110	110	110
B. I. 91.50%	100	110	110	110
B. I. 92.50%	100	110	110	110
B. I. 93.50%	100	110	110	110
B. I. 94.50%	100	110	110	110
B. I. 95.50%	100	110	110	110
B. I. 96.50%	100	110	110	110
B. I. 97.50%	100	110	110	110
B. I. 98.50%	100	110	110	110
B. I. 99.50%	100	110	110	110
B. I. 100.50%	100	110	110	110

BORSA DI TORINO

RENDA ITALIANA	11.54	11.08	100	100
Swizzera	8.84	81.60	Spagna	793.

FORSA DI TORINO

TORINO, 28. Rendita Italiana 5.50 per cento	87.225	- Rendita Italiana	5.50 per cento	87.225	- Prestito Con-	1942	67.30				
Tesoro Nov. 5 per cento	100	140.175	- Buoni Tesoro	Nov. 5 per cento	100	140.175	- Buoni Tesoro	Nov. 5 per cento	100	140.175	
Consorzio Cred. Miglior 5 per cento	100	140.175	- Consorzio Cred. Miglior 5 per cento	100	140.175	- Consorzio Cred. Miglior 5 per cento	100	140.175	- Consorzio Cred. Miglior 5 per cento	100	140.175
Istituto S. Paolo	100	140.175	- Banca d'Italia	100	140.175	- Banca Commerciale	100	140.175	- Credito Italiano	100	140.175
di Roma	100	140.175	- Credito Italiano	100	140.175	- Credito Italiano	100	140.175	- Credito Italiano	100	140.175
Ferrovia Meridionali	100	140.175	- Ferrovie Meridionali	100	140.175	- Ferrovie Meridionali	100	140.175	- Ferrovie Meridionali	100	140.175
di Napoli	100	140.175	- Lloyd Sabaud	100	140.175	- Lloyd Sabaud	100	140.175	- Lloyd Sabaud	100	140.175
F.I.A.T. 274	100	140.175	- F.I.A.T. 274	100	140.175	- F.I.A.T. 274	100	140.175	- F.I.A.T. 274	100	140.175
Banchieri	100	140.175	- Banchieri	100	140.175	- Banchieri	100	140.175	- Banchieri	100	140.175
di Napoli	100	140.175	- di Napoli	100	140.175	- di Napoli	100	140.175	- di Napoli	100	140.175

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Diario Ecclesiastico

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 30, sarà a Palmanova per la Festa di S. Giustina. Martedì 2 ottobre, celebrerà a Gemona per la professione di alcune Novizie delle Suore Francescane del S. Cuore.

Festa di S. Francesco d'Assisi

Comunicato della Giunta Diocesana

Per la festa di S. Francesco d'Assisi - Patrono dell'Azione Cattolica, 4 ottobre - la Presidenza della Giunta Diocesana invita tutti i suoi membri alla S. Messa e Comunione generale, che si celebrerà nella Chiesa del M. PP. Cappuccini (Via Ronchi) alle ore 7 del mattino. Retorica pure invitati alla medesima funzione di accetti nelle Associazioni Parrocchiali cittadine di A. C. e specialmente i Presidenti dei Consigli Parrocchiali ed i Dirigenti.

La Presidenza

Giornata per la moralità

D'iniziativa del Segretario Diocesano per la Moralità, nei giorni 11, 12, 13 e 14 del prossimo ottobre si terranno in Udine importanti giornate di propaganda pro moralità. E' assicurata la partecipazione di esimi oratori.

Per la Festa dell'Uva

Vivissima è l'attesa per la Festa dell'Uva, che nella nostra città si svolgerà domani con un attraente programma.

Un elegante chiosco di vendita del dolce grappolo si sta erigendo sul terrapieno di piazza Vittorio Emanuele II e le arcate del Bar Coterli, all'angolo di via Manin e via Vittorio Veneto, saranno trasformate in un artistico e luminoso pergolato. Giovani Italiani, in costume friulano, percorreranno le vie cittadine vendendo l'uva in eleganti sacchetti ed in cestini. Due carri venditori, tra canti e suoni, distribuiranno pure uva in quantità, a modesto prezzo. Parecchi esercizi daranno ai loro ambienti un addobbo intonato alla festa.

E' indetto inoltre un concorso a premi, consistenti in medaglie vermeil, d'argento e di bronzo per le migliori vetrine.

La 10.ª la distinta banda della Milizia, "Dicat", svolgerà un attraente concerto, che sarà ripetuto nel pomeriggio in armonica fusione coi cori del Dopolavoro.

Inaugurazione del gagliardetto del D. L. del III Gruppo rionale

Questa sera, il Dopolavoro del III Gruppo rionale, inaugurerà il proprio gagliardetto dedicato al nome del Caduto fascista Edgardo Beltrame. La cerimonia della benedizione si svolgerà nel cortile dell'Escicciata Bozzoli e sarà madrina la signora Elia Fumel.

Il Dopolavoro di questo gruppo vanta 5 anni di florida vita e conta oltre 300 soci. Ne fanno parte l'A. S. "Giovinezza", la flodrammatica "E. Beltrame" e la corale "A. Mazzucato".

Dopo la benedizione e la consegna del gagliardetto il predetto gruppo corale svolgerà un attraente programma.

Comando 11.ª Legione M. "Dicat"

Domenica alle 8 si presenteranno alla sede del Comando dell'11.ª Legione Milizia "Dicat" per la consueta istruzione tutti gli ufficiali e truppe appartenenti alla 123.ª batteria contro aerei. Non sono ammesse assenze se non per malattia giustificata da certificato medico.

Tutte le camicie nere delle classi premitarie 1914-15-16 iscritte presso la Legione dovranno presentarsi domani alle 8 per ritirare il modulo vaglia per il versamento di L. 5 al Ministero della Guerra.

Atto benefico

Al Fascio Femminile di Udine sono pervenuti cinque quintali di patate offerte dal prof. don Guglielmo Bietti, direttore della Casa e coltivatore dei terreni del carcere e coltivate da ex carcerati.

Le patate saranno distribuite a famiglia di disagiata condizione.

"La Panarie."

E' uscito il numero di luglio-agosto de "La Panarie", la artistica rivista della Venezia Giulia, con tanto fervore diretta dal collega Chioma Emmerla. Questo numero, arricchito e adornato di moltissime riproduzioni di quadri, di sculture e di paesaggi, reca un articolo di Arduno Berlam: "Il tramonto del Eretico" (impressioni alla XIX Biennale veneziana). Con alata penna e con l'entusiasmo del poeta, Edgardo Susmel ci fa rivivere i grandi occhi del Santo tacipiente, fondatore della Repubblica di S. Marino; Domenico Venturini ci dà "Poetiche tradizioni del Montafano"; Rinaldo Vidoni, scrive su "Leggende e visioni del Carso"; Giuseppe Marioni su "Ricordi del soggiorno di Antonio Smeraglia in Friuli"; Oliviero Bianchi ha una gustosa novella "La carozza verde"; Cino Emmerla ci dà un brano delle sue "Storie e itinerari" relativo alla storia Veneziana.

Seguono "Valdrosse" di Carlo Luigi Bozzi; "La tragica scomparsa di Sofronio Pocarini" di c. i. b. Poesia di Giulio Skarlandi, di Gino Piva; un articolo di Mario Maurizi, su "Ippolito Nievo a Grado"; "La lisana attraverso i secoli" di Antonio Morosi; cronaca dei libri ecc.

Bollettino meteorologico
Temperatura minima nella notte 16; alle ore otto 18; nel pomeriggio 25. Pressione atmosferica 765. Umidità relativa dell'aria 65. Cielo sereno.

Nelle Scuole

Iscrizioni e inizio delle lezioni alla «Pacifica Vallusini»

Si avvertono gli interessati che le lezioni per l'anno scolastico 1934-35 alla R. Scuola Secondaria di avviamento professionale, tipo commerciale «Pacifica Vallusini», avranno regolarmente inizio il giorno 2 ottobre per le prime classi, il giorno 4 ottobre per le seconde ed il giorno 5 ottobre per le terze classi.

Si rinnova inoltre l'avvenimento che le iscrizioni saranno chiuse domani domenica 30 settembre.

Deviazione della Tramvia Udine-S. Daniele

Si informa che, a partire dal 1.º ottobre, i convogli della tramvia Udine - San Daniele partiranno e arriveranno dalla estremità del viale San Daniele verso il piazzale Osooppo; e invece di percorrere il viale Principe Umberto, la Piazza Chiaffris e il tratto di via Colugna, fino all'incontro con via Chiaffris Forte, percorreranno via Ampezzo e via Chiaffris Forte, fino allo sbocco in via Colugna.

Un salvataggio nel Ledra

Soltanto ora siamo informati di una salvataggio compiuto in viale delle Ferriere da una ragazza ventenne, certa Ermilina Milocco il giorno 15 agosto u. s. Nella mattinata una bambina di anni 12, rimasta sconosciuta, nonostante le più attive indagini esperte, visto affiorare sul pelo d'acqua del canale Ledra presso il Collegio Paolini un papaverino, voleva raccogliarlo, ma sorse il troppo dalla scarpata, precipitando nell'acqua, restando travolta. Lastrada era completamente deserta e la fanciulla sarebbe certamente perita se la ragazza Milocco Ermilina non si fosse lanciata coraggiosamente in suo aiuto riuscendo, dopo aspra fatica, a trarre a riva la fanciulla già sfiorita e semivivente.

L'episodio soltanto ora è conosciuto e siamo informati che la ragazza coraggiosa è stata proposta per un ufficiale riconoscimento ben meritato.

In Tribunale

Furto e ricettazione

Mario Galli fu Vittorio di anni 22 da Udine era imputato di furto continuato di salumeria, tonno, sardine, vasi di olio ecc. in danno del rappresentante signor Marcello Merici con un danno di lire 3247,45.

Adolfo Passolini fu Eugenio era imputato di essersi prestato a far vendere la raffigurazione di Luigi e Rigo e a Luigi Svanazzo i quali alla loro volta dovevano rispondere di ricettazione.

Il Galli è stato condannato a un anno e 9 mesi di reclusione e 200 lire di multa; il Passolini condannato a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa; i Rigo, padre e figlio furono condannati a tre mesi ciascuno di reclusione e lo Svanazzo fu assolto per insufficienza di prove. A tutti ad eccezione del Galli più volte recidivo fu applicato il decreto di amnistia.

Orario invernale dei negozi

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercialisti comunica che a datare da lunedì 1.º ottobre entreranno in vigore gli orari invernali per i negozi di Udine, che sono i seguenti:

Negozi di generi alimentari: Apertura ore 8, chiusura 12,30; riapertura 14, chiusura 19,30.

Maccellerie: Apertura ore 7, chiusura 12; riapertura 15, chiusura 19.

Nelle giornate di domenica le maccellerie rimarranno chiuse.

Drogherie: Apertura ore 8,30, chiusura 12; riapertura 13,30, chiusura 19.

Negozi di vendita manifatture, macerie, chincaglierie, cappelli e berretti, calzature, valigie e valigette, cuoi e affini, articoli casalinghi e vetterie, articoli di cartolerie e librerie, armi e munizioni, articoli fotografici, articoli elettrici, articoli tecnici, macchine industriali, ferramenta, ombrellerie e profumerie.

Apertura ore 8,30, chiusura 12; riapertura 13,30, chiusura 19.

Oreficerie: Apertura ore 8,30, chiusura 12,30; riapertura 14, chiusura 19.

Cerchi, frumento L. 80-83; grano duro giallo 42-43; id. bianco 43-45; id. cinquantino 42-44; segale 62-63; avena 48-50.

Foraggi: fieno dell'alta I. 10-11; id. II. 8-9; erba spagna 10-12; paglia 11-12; strame 7-8.

Combustibili: legna forte spaccata 18-20; id. comune 5-5-6; carbone 18-20.

Frutta: castagne 30-40; nchi 30-50; mele 45-50; noci comuni 110-120; pere 80-100; pesche 160-180; uva 60-120; limoni (al cento) 8-15.

Ortaggi: aglio 150-200; cipolla 30-35; fagioli (freschi) 45-70; fagioli 35-100; insalata 50-70; patate 18-20; radicchio 10-15; sedani 20-25; spinaci 35-45; verze 20-25.

Suini: maiali da latte 30-60 l'uno; id. da allevamento 120-130 l'uno; id. macello 280-300 al quintale peso vivo.

Ovini: capre al capo 45.

Pollerai (al kg. peso vivo): anitre 3,50-4; conigli 2,20; galline 5,50-6; che 2,50-3; polli 5,50-6; tacchini 4,40-5.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 27 settembre

NATI 4
MORTI 2
MATRIMONI 0

DALLA PROVINCIA

Stato civile

Pubblicazioni matrimoniali: Lj Luch Luigi, manovale con Bardus Onomina, contadina.

Nasce: Franzolini Benito; Barba, tello Maria; Chiapello Italo; Felice Ioso.

Morti: Villa Carlo fu Giuseppe di anni 84, pensionato - Noacco Adriano di Giuseppe di anni 32, seggioiaio.

Sport

Coppa «Toro»

Nogaredo-Remanzacco.

Cormor-Felto.

Nella seconda giornata della semifinale sono in programma due partite di ordinaria amministrazione che, salvo complicazioni, dovrebbero risolversi con due chiare vittorie delle squadre ospiti.

Il Nogaredo, dopo la sconfitta subita a Pozzuolo, non si lascerà certamente sfuggire l'occasione di incamerare due punti, molto preziosi ai fini della classifica, contro il pur forte Remanzacco; mentre il Cormor, reduce dalla brillante vittoria di Martignacco, non dovrebbe faticare molto a piegare la rude compagine del Felto.

Pozzuolo è Martignacco usufruirono della giornata di riposo.

Rinvio di manifestazioni sportive

Le manifestazioni sportive indette dal Fascio Giovanili di Combattimento della Provincia per domani domenica, ad eccezione di quelle di Cervignano e Povoletto, sono rinviate a domenica ventura 7 ottobre.

Sport azzurro

Nuovi piloti

Altri quattro allievi della Scuola di Pilotaggio dell'Aereo Club - Giacomo D'Ottavio - hanno conseguito il brevetto di pilota di aeroplano da turismo.

I nuovi piloti sono: il capitano commissario dell'Aeroporto - Bonazzi - sig. Francesco Solondone, l'ing. Carlo Gargia di Udine, il geometra Franco Luzzi di Gorizia ed il maestro Luigi Baresi da Sillimbergio.

Brevetto di corso «Avis»

Sul campo di volo della Federazione Fascista a Santa Caterina altri 7 allievi hanno conseguito il brevetto «A» di piloti d'altitudine. I piloti sono stati preparati ed istruiti dalla «mammina» della scuola di volo, il cav. Raffaele Scartoni, ed hanno superato brillantemente la prova. Essi sono: Giovanni Querini, Giovanni Romano, Giulio Peelle, Lucio Calvisi, Aurelio Cozzi, Nino Zanier e Gian Pietro Micheli.

CINEMA PARLATO «REX»

(Via Francesco Mantica, 27)

UDINE

Oggi sabato 29 e domani domenica 30 settembre alle ore 20,30, la nostra più grande attrice Emma Gramatica in:

«ZAGANELLA E IL CAVALIERE».

Colosso «Caesar» di assoluta novità parlato in italiano.

Fallimento

Con sentenza del 26 settembre il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Donato Andrisani negoziante di vini di Udine. Attivo L. 12.000, passivo L. 60.000. Giudice Delegato cav. Della Bianca. Curatore dottor Fantini. Termine presentazioni titoli di credito 25 ottobre. Chiusura verbale verifiche 12 novembre.

Brevi di cronaca

Il gioco della «morra»

Sono stati dichiarati in contravvenzione l'oste Attilio Cipione di Felto e gli avventori Mario Amelini, Giacomo Paludet, Umberto Feruglio di Udine e Antonio Paolini da Vergnacco per gioco della «morra».

Latte sormontato

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore per vendita di latte sormontato Rosa Danellutti, Tobia Cuttini ed Estellina Degano da Pasion di Prato.

Dalle Sponde del Torre

Una notte di ladri

La notte sul 27 i furtivi della tenebra hanno fatto mala figura.

Dap prima davano l'assalto alla casa dei fratelli Molinari e da questa, mentre gli uomini dormivano, tra due guanciali, asportavano una bicicletta per compiere con maggior speditezza altre imprese, un'oca bell'uccello per rinfrancare gli spirali.

Vasque, ucciso per un maglio, un uovo oggi che una gallina domani, qualche fetta di polenta per accompagnare il companatico sudoluto e una fiasca di latte per rinfrancarsi. Non mancarono di lasciare un segno, ignobile del loro passaggio.

Riuscì magnificamente il primo tiro, tentavano il secondo presso il nostro barbiere Tito De Biagio, ma

quando stavano per afferrare un piccolo maiale, paron Piero grido allarme ed i malandrini per non perdere il tempo e la fatica e probabilmente anche il primiero bottino, si dileguavano come il baleno.

Il furto fu denunciato ai reali carabinieri.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Conferenza agraria

Domenica alle ore 9 nella sala del Dopolavoro il dott. Bubbba della Cattedra Ambulante di agricoltura terrà una conferenza agraria sul tema: Frumento e trifoglio.

Scuola Secondaria d'Avviamento Commerciale

Sono aperte, presso la Scuola d'Avviamento di Sacile, le iscrizioni per il nuovo anno scolastico; possono iscriversi alle tre classi tutti gli alunni, quali abbiano conseguito la promozione dalla V. elementare, senza bisogno di nessun altro esame. Tutti i documenti sono in carta libera; le varie tasse per tutto l'anno scolastico ammontano a meno di L. 60.

Da quest'anno la Scuola ridiventa triennale e avrà quindi anche la III. classe, alla fine della III. classe viene rilasciato il «Diploma di Licenza Commerciale», il quale apre l'accesso ai piccoli impieghi e permette fra l'altro di concorrere ai posti di Sottufficiale nell'Esercito, nella Marina e nell'Aviazione. Inoltre i licenziati di Scuola d'Avviamento, mediante speciale esame integrativo limitato a tre materie, possono passare alla IV. classe dell'Istituto Tecnico o Magistrale Inferiore e pertanto è consigliabile la frequenza della Scuola d'Avviamento, il quale apre l'accesso ai piccoli impieghi e permette fra l'altro di concorrere ai posti di Sottufficiale nell'Esercito, nella Marina e nell'Aviazione.

Infine i licenziati dalla Scuola d'Avviamento possono proseguire gli studi di commercio e ragioneria nelle Scuole Commerciali Superiori.

Il mercato

Diamo i prezzi medi dei generi sul mercato di Sacile del giorno 27 corr. Frumento al Qle 84. Granoturco 45; segale 60; fagioli 35; patate 25; fieno 9; avena 50; orzo 65; vino nostrano all'ET. 100 importato 75; legna da ardere 150; vitelli 305; buoi 280; galline e polli al chilo 4,50; 4,60; tacchini 5,70; uova l'una 0,35.

TALMASSONS

Una visita di Pre Fabio

Fra le tante visite che in questi giorni si sono succedute alla Chiesa di Talmassons per ammirare la recente artistica decorazione, va segnalata quella compiuta martedì dall'ottuagenario cav. don Fabio Simonetti di S. Marco, l'appassionato e singolare intenditore di cose d'arte, che si accinge a compiere un pellegrinaggio apostolico e per aver dato al suo piccolo S. Marco, insieme ad altre opere, una Chiesa che in fatto di decorazione è unica in tutto il Friuli.

Pre Fabio visitando il sacro tempio, ebbe calde parole di compiacimento per l'intonazione seria e raccolta che è stata data alla decorazione e si congratulò vivamente con il benefattore don Luigi Olivo di sua antica e cara conoscenza.

Di poi volle portarsi nella vicina Plumbro per pregare ancora una volta sulla tomba del fratello don Carlo che fu per lunghi anni pievano di Plumbro e la cui memoria è rimasta in santa benedizione fra quel popolo. Accompagnò Pre Fabio, che quest'anno ricorda il 50.º di sacerdozio, le preghiere e gli auguri di tanti che lo conoscono e lo amano.

CIVIDALE

Nel Teatrino delle Orsoline

Nel Teatrino delle RR. Madri Orsoline, domenica passata ebbe luogo un saggio di canto e di recite.

I fanciulli dell'Asilo Infantile e le fanciulle svolsero molto bene ogni numero del programma ed ebbero maritati applausi.

Commemorazione di Don Bosco

Ecco il programma delle manifestazioni che avranno luogo domenica per la commemorazione di Don Bosco.

Ore 6,15, S. Messa con Comunione generale; ore 10,30 S. Messa Pontificale e panegirico del Santo; ore 15, consueta Funzione; ore 15,30, grande adunata di tutto il popolo nella ampia Corte dell'Oratorio maschile del S. Cuore per la Benedizione della Statua del Santo e per la solenne commemorazione ufficiale fatta dall'on. Tiziano Tessitori e don U. Masotti. Si chiuderà colla Benedizione Eucaristica all'aperto.

Alle ore 20, nel Teatro dell'Oratorio, sarà recitato il dramma "La gloria di Don Bosco". Presterà servizio una scelta orchestra.

NIMIS

A proposito di igiene

Un giornale l'altro giorno in cronaca di Nimis lamentava il vezzo di vuotare le fogne in pieno giorno. Doveva anche aggiungere al lamentato inconveniente anche l'abitudine di tenere i letamini vicino alle abitazioni e senza nessun prescritto isolamento e chiusura con quale vantaggio igienico è facile immaginare.

Tariffa ridotta sul P.

Contrariamente a quanto si andava dicendo fra il pubblico, sulla linea della autocorriera Debellis-Nimis-Udine continua ad essere applicata la riduzione del 30 per cento sul biglietto. Andata e ritorno. Tariffa Nimis L. 5,50. Andata e ritorno Debellis-Nimis L. 4.

Infornito

La Signorina Carmela Cristalli, mentre percorreva in bicicletta la strada Quiso-Nimis, avendo urtato contro un mucchio di ghiaia cadde a terra e riportò ferite e contusioni multiple guaribili in 10 giorni.

Inizio dell'anno scolastico

Oggi nella Parrocchia di S. Stefano di questo Capoluogo presenti

le Autorità tutte e le scolaresche con gli insegnanti, mons. Beniamino Alessi assistito da tutto il Clero locale celebrerà la S. Messa per l'inizio dell'anno scolastico. Siederà all'organo il M.o Giovanni Comelli.

Il film parlato «1914»

Domenica domenica alle ore 20,30 apertura della stagione cinematografica al Cinema Ricreativo con la visione dell'extra film «1914» parlato in italiano. Con l'assassinio dell'Arciduca Ferdinando a Sarajevo si inizia la guerra mondiale, e fra la visione terrificante dei campi di battaglia si intreccia un commovente filidrammatico.

TARCENTO

Il 50.º della Società Operaia

Domenica prossima 30 settembre sarà celebrato il 50.º della Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione col seguente programma: Ore

10,30 S. Messa con Comunione generale; ore 10,30 S. Messa Pontificale e panegirico del Santo; ore 15, consueta Funzione; ore 15,30, grande adunata di tutto il popolo nella ampia Corte dell'Oratorio maschile del S. Cuore per la Benedizione della Statua del Santo e per la solenne commemorazione ufficiale fatta dall'on. Tiziano Tessitori e don U. Masotti. Si chiuderà colla Benedizione Eucaristica all'aperto.

Alle ore 20, nel Teatro dell'Oratorio, sarà recitato il dramma "La gloria di Don Bosco". Presterà servizio una scelta orchestra.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza. Interzioni e Pubblicità. PORTOGUARO, Via Seminario 26 - Telef. 11 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 3,32

PORTOGUARO

L'apertura del Collegio Vescovile

La Direzione del Collegio rende noto che sabato 29 corr. si chiudono definitivamente le iscrizioni alla classe quinta elementare e di preparazione al Ginnasio. Lunedì 1.º Ottobre avranno inizio le lezioni regolari.

Per il Ginnasio e le Magistrali, le iscrizioni si chiuderanno il giorno 5 ottobre e mercoledì 9 ott. alle ore 8,30 avranno inizio le lezioni.

L'Istituto S. Filippo Neri

Presieduta dal sig. Podestà co. E. De Gotzen, in una sala del Municipio, si è tenuta ieri l'Assemblea Generale dei Soci Benefattori dell'Istituto San Filippo Neri, per la rinnovazione delle cariche del Consiglio di Amministrazione per il quadriennio 1934-1938.

Alla seduta, oltre a notevole numero di personalità cittadine, erano presenti le LL. EE. Mons. Celso e Giovanni Costantini.

L'assemblea ha riconfermati i membri uscenti ed in luogo del defunto benemerito prof. Tassio, il signor Podestà ha nominato il cav. dottor Luigi Bergamo.

A Presidente della gestione e benemerita Opera venne riconfermato S. E. Mons. Giovanni Costantini.

S. E. Mons. Celso, Fondatore dell'Opera e Presidente Onorario, ha nobilmente commemorato il compianto prof. Tassio, ricordandone le benemerite che Egli aveva verso l'Opera, assistita per lunghi anni con amore paterno.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione risulta ora così composto: Presidente: S. E. Mons. Giovanni Costantini. Vice Presidente: cav. Dott. Luigi Bergamo. Membri: Don Don Pin Buono, Romazz, Saci prof. cav. A. Grandis e M. R. don Luigi Bortolussi.

Cose Scolastiche

Gli alunni licenziati della Scuola Professionale di Avviamento, che a sensi della legge 23 aprile 1932 diedero negli Istituti Magistrali governativi l'esame di integrazione per essere ammessi a licenziamento dell'Istituto Magistrale Inferiore, anche quest'anno furono tutti brillantemente promossi.

PORDENONE

Seminario Vescovile

Scuole interparrocchiali - S. Eccellenza mons. Vescovo, in data 14 del corrente mese, ha spedito una circolare al Reverendi Parroci della Diocesi per la costituzione delle Scuole Interparrocchiali. Esse hanno lo scopo di raccogliere e iniziare agli studi classici quei fanciulli, che aspirano allo stato ecclesiastico, ma che non possono entrare in Seminario per mancanza di mezzi.

Nei momenti attuali di crisi economica tali scuole si rendono provvidenziali.

Da parte dell'Amministrazione del Seminario non è, né possibile, né prudente largheggiare di sussidi

L'attività dell'Istituto di Previdenza Sociale nella relazione dell'on. Bottai

ROMA, 28. pom. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai, il quale ha riferito intorno all'intenso programma di costruzioni e risanamento delle città e delle campagne, che l'Istituto nazionale previdenza sociale persegue.

Ingenti opere sanitarie

Le opere sanitarie nel prossimo anno XIII saranno le seguenti, notando che in questo scorcio di anno XII, oltre all'aver inaugurato il sanatorio di Lecco con l'intervento personale di S. E. il Capo del Governo, avrà luogo, in data 7 ottobre, quella del sanatorio di Cremona.

Dieci sanatori in ultimazione a Cuneo, Imperia, Busto Arsizio, Siena, Pisa, Lucca, Imola, Perugia, Roma, Ragusa, con un complesso di posti letto 3620, dei quali due da tempo ultimati e pronti per l'esercizio (a Lucca e Pisa, due pronti per l'inaugurazione al 1. dicembre 1934 (a Cuneo e Perugia), uno da inaugurare il 1. dicembre 1934 (a Roma), l'Istituto «Benito Mussolini» cinque da ultimare nel corrente autunno (a Busto Arsizio, Imperia, Siena, Imola, Ragusa).

Un preventivo per bambini a Sondrio, che sarà tra breve pronto per l'esercizio.

Sette sanatori in corso di costruzione molto avanzata a Trento, Padovano, Rovigo, Genova, Chieti, Brindisi, Taranto, con un complesso di 1783 posti letto che si presume potranno venire ultimati per il Natale di Roma dell'anno XIII.

Cinque sanatori in costruzione abbastanza avanzata a Venezia, Parma, Ascoli Piceno, Cagliari, Trapani, per un complesso di 1353 posti letto, che potranno venire ultimati per l'estate e l'autunno dell'anno XIII.

Sei sanatori in corso di costruzione a Verona, Reggio Emilia, Grosseto, Napoli (Camaldoli), Bari, Palermo, per un complesso di 2552 posti letto.

Due centri sanatoriali in corso di costruzione a Forlì e a Sondalo, per un complesso di posti letto 2917.

Cinque sanatori i cui lavori hanno avuto recente inizio a Jesi, Salerno, Foggia, Catanzaro, Catania, per un complesso di posti letto 1153.

Un sanatorio in corso di appalto a Cosenza con posti letto 214.

L'attività edilizia

Oltre alle opere sanitarie su elencate, l'Istituto va svolgendo un'intensa attività edilizia per la costruzione e la perfezione di numerose opere assistenziali e di cura, nonché di palazzi per le proprie sedi provinciali e di edifici da reddito, oltre che per i lavori molteplici inerenti alla conservazione del proprio patrimonio immobiliare.

Due nuovi stabilimenti di cura termale alla Fratta (Forlì) e a Battaglia (Padova), dei quali il primo potrà essere ultimato nella primavera dell'anno XIII ed il secondo è già in avanzata costruzione.

Due ampliamenti di edifici assistenziali esistenti: convalescenziario di Orio Canavese, Casa di Riposo della Gente di Mare di Camogli, dei quali il primo con lavori appena iniziati, ed il secondo con lavori in ultimazione.

Una nuova opera assistenziale: convalescenziario dei lavoratori di Firenze (Pratolino) capace di 400 letti.

Nove nuovi palazzi per sedi provinciali a Bolzano, Padova, Terni, Genova, Napoli, Torino, Piacenza, Litorale, Tripoli, dei quali i primi due in corso normale di costruzione, il terzo a lavori appena iniziati e gli altri allo studio, per iniziare i lavori di costruzione nell'anno XIII.

Due ampliamenti di esistenti palazzi di sedi provinciali a Treviso e Padova, ambedue in corso di normale costruzione.

Dieci adattamenti di stabili patrimoniali per sedi provinciali: Tirano, Cremona, Bologna, Pisa, Reggio Calabria, in via di ultimazione, e Messina in avanzata costruzione; a Siena in corso di normale costruzione, a Brescia con lavori appena iniziati, a Vicenza e Parma in progettazione per iniziare i lavori dell'anno XIII.

Due centri edilizi: tre grandi palazzi in Bolzano nella nuova piazza della Vittoria, tre grandi palazzi in Roma per l'isolamento dell'Augsburg che avranno inizio in questo scorcio di anno.

Oltre cento milioni di lavori

Si avranno, tra le opere minori, sistemazioni e restauri fondiari di diversi immobili del vasto patrimonio dell'Istituto nell'intero territorio nazionale, per lavori di manutenzione, miglioramento di reddito e adattamenti vari per uffici e case di cura ed assistenziali.

Nello sviluppo del programma di lavoro dell'anno XII sono stati impiegati, nei soli cantieri delle costruzioni, circa 5 mila operai edili al giorno in media, con un massimo di sessanta nell'agosto 1934 e un minimo di 3500 operai nel dicembre 1933; con un complesso di giornate lavorative di cantiere di circa un milione 400 mila.

Si presume che per lo svolgimento del programma di lavori per il prossimo anno XIII il totale delle giornate lavorative di operai edili dei soli cantieri di fabbrica avrà raggiunto la cifra di un milione 700 mila, oltre beninteso la massa di lavoratori occupati nelle varie industrie di ausilio alle costruzioni edilizie e sanitarie.

La somma spesa dall'Istituto nell'anno XII per eseguiti lavori di cui sopra si calcola in circa lire 90 milioni, di cui lire 35 milioni pre-

suntivamente assorbiti dalla solamano d'opera di cantiere.

L'importo delle opere da svolgere nel prossimo anno XIII si può calcolare a circa 110 milioni.

Assemblea di industriali

ROMA, 28. pom. S'è tenuta a Roma l'Assemblea dei Delegati della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali produttori di oggetti artistici e di accessori dell'abbigliamento dell'arredamento sotto la Presidenza del Delegato Confederale Cav. Gran Croce Raimondo Targetti. I Delegati rappresentanti le industrie di 11 settori, della ceramica, orate degli strumenti musicali, delle lampade elettriche e degli articoli per ufficio, dei guanti ecc. hanno per acclamazione nominato Presidente il Cav. di Gran Croce Raimondo Targetti e Vice Presidenti l'ing. Angelo Gallo e l'ing. Carlo Clerici, procedendo in seguito alla nomina di 38 membri del Consiglio direttivo. L'Assemblea che è riuscita imponente per il numero degli intervenuti, si è conclusa inneggiando al Duce.

Miglioramenti negli orari delle Ferrovie

ROMA, 28. pom. Col giorno 7 corrente p. v. oltre alla istituzione di una coppia di treni fra Torino e Genova e l'innalzamento dell'intero percorso, in sostituzione dei treni attuali che sono rapidi soltanto tra Pisa e Roma, istituzione già a suo tempo segnalata al pubblico, insieme a quella delle nuove comunicazioni dirette Torino-Bologna e Genova-Bologna, saranno pure introdotte altre importanti modificazioni all'orario dei treni internazionali con la Francia per il transito di Modena, anzitutto un notevole miglioramento nelle comunicazioni con Parigi sarà offerto dall'anzidetta trasformazione in rapidi dei treni R. 53 e R. 54 attuali. Partendo da Parigi alle 20.35 sarà possibile, infatti, giungere a Roma alle 20.40 della sera successiva, anziché alle 21.35 come ora; in senso inverso si potrà partire da Roma alle 14.35 invece che alle 14.05 per giungere a Parigi sempre alle ore 14 del giorno successivo.

Il treno di carrozze con letti che riprenderà il suo orario dello scorso inverno, anticipando l'arrivo a Roma dalle 19.50 alle 19.05. Il diretto 5, pur partendo dalla stessa ora da Parigi anticiperà di un'ora circa il suo arrivo a Torino in confronto dello scorso inverno e precisamente dalle ore 13 alle 14.05.

L'attuale treno 11, che prosegue di notte come accelerato fino a Genova, e poi di qui nuovamente come diretto fino a Roma, ove giunge alle 14.35, verrà fortemente accelerato in modo che partendo da Parigi alle 7.35 invece delle 8.35 si potrà giungere a Torino alle 20.50 in luogo delle 23.42 come giungeva nello scorso inverno, proseguendo poi subito per Genova e Roma con l'attuale direttissimo 15.

In tal modo esso arriverà a Genova ancora in giornata alle 23.35 e a Roma alle 8 del mattino successivo con sei ore di vantaggio sulla percorrenza attuale.

Comunicazioni con la Francia

Al direttissimo 15 in partenza da Torino saranno assegnate oltre alle carrozze con letti anche carrozze ordinarie di 1.ª e 2.ª classe il che varrà a migliorare sensibilmente anche le comunicazioni interne notturne da Torino per Roma e Napoli, in confronto all'attuale treno 9 assai più lento, in senso inverso il direttissimo 9 partirà da Roma alle 8.15 invece che alle 8 arrivando a Genova Torino e Parigi all'ora attuale.

Un altro acceleramento si avrà nella comunicazione diretta attualmente in partenza da Roma per Torino e Parigi alle 21.20 col treno 14. Infatti pur rimanendo detto treno fino a Torino, la comunicazione con Parigi sarà data dal successivo treno 6 in partenza da Roma alle 22.15, il quale giungendo a Torino alle 10.05 proseguirà alle 10.30 per Modena e Parigi, arrivandovi alle 22.25; finalmente si deve richiamare l'attenzione sulla fusione fra Torino e Bologna e Lione dei treni notturni Bordeaux-Milano-BM e NB, con i quali le comunicazioni fra Parigi e Roma servite da questi treni verranno a passare per Lione.

Ciò permetterà di migliorare anche le comunicazioni da Milano per Lione e Bordeaux che partirà da Milano alle 21.40 in luogo delle 19.30. Le comunicazioni con Lione, la Francia centrale e occidentale saranno poi anche migliorate con l'accelerato spostamento e acceleramento dei direttissimi diurni fra Torino e Parigi, treni che troveranno ad Ambrèu immediata coincidenza con Lione ed oltre, e da Torino coi treni 189 e 190 per e da Milano.

In Piemonte

Sulla linea Torino-Cuneo e Ventimiglia, in occasione della elettrificazione delle linee Torino-Cuneo e Fossano-Ceva, si potranno pure migliorare alcune comunicazioni. Notansi a tale riguardo il miglioramento di quella serale dalla Riviera di Ponente, l'altro, che permetterà di ritardare la partenza da Ventimiglia dalle 17.30 alle 18.34, pur ritardando di soli pochi minuti l'arrivo a Torino in coincidenza a Savona col diretto 139 da Ventimiglia, sarà istituito un nuovo treno 1116 che permetterà di giungere a Torino alle 16.32 anziché come ora alle 18.20.

L'ultima comunicazione serale da Savona per Torino oggi in partenza

Costituzione di nuove Federazioni

ROMA, 28. pom. Con larga partecipazione dei Delegati dei Sindacati periferici e con l'intervento dei prof. Dottori in rappresentanza della Confederazione Fascista degli Industriali sono state tenute le assemblee costitutive della Federazione Imprese Ferroviarie e della Federazione Imprese Ferroviarie di navigazione interna e della Federazione ausiliari traffico e trasporti complementari, le quali raggruppano in seno all'organizzazione industriale le corrispondenti categorie già rappresentate dalla discolta confederazione delle Comunicazioni interne.

Dopo una breve relazione dei delegati federali sull'attività svolta nel periodo formativo della nuova organizzazione, le assemblee hanno proceduto, a norma di statuto, all'elezione delle cariche sociali e del Consiglio direttivo delle rispettive federazioni. A Presidente della Federazione Imprese Ferroviarie è stato nominato il Cavaliere di Gran Croce ing. Giuseppe Ottone e a Vice-Presidente l'on. gr. uff. ing. Riccardo Luzzati e come gr. uff. Ernesto Besenaziana; a Presidente della Federazione Ausiliari è stato nominato il comm. prof. Renato Trevisani, e a Vice-Presidenti il comm. ing. Eugenio Santoro e il gr. uff. Giovanni Gavaroni.

Le assemblee, che hanno costituito una prova di solida efficienza organizzativa, si sono chiuse, tra vivo entusiasmo, con il saluto al Duce.

Dopo il fatale cozzo di Terno

Pietosi episodi

BERGAMO, 28. pom. Perduca vivissima l'impressione in città che la sciagura di Terno, al cui passaggio a livello, per lo scontro fra l'autocorriera Bergamo-Lecco ed un treno merci proveniente da Caluso, trovavano in morte ben nove persone, mentre altre otto persone rimanevano più o meno gravemente ferite.

Sul tragico fatto è stata aperta da parte delle autorità, cui si è unito un funzionario del Compartimento ferroviario di Milano, un'inchiesta per ascrivere le responsabilità della casellante Maria Manzoni, in Carmignani, che da due anni gestisce il casello, dopo che la madre sua, che pare impazzita, ha esercitato il servizio di casellante municipale.

Come è noto l'autocorriera, che dal cozzo è stata completamente sfasciata, aveva trovato aperti i cancelli, dove dovevano, invece, essere chiusi, e la domestica Caterina, recando un ordinaro che sulle vetture recava la bandierina verde, annunciava l'avvicinarsi del convoglio merci che aveva lasciato la stazione di Caluso alle 17.26 e che giunto a dieci metri dal fatale casello aveva lanciato i fischi d'uso.

La casellante, invece, non ha visto la bandierina e non ha udito i fischi, ed appena avvertasi la sciagura, in preda all'allarme, ha abbandonato il casello.

Ad un pietosissimo episodio ha dato luogo il riconoscimento del cadavere di una signora, Caterina Maria di Emilio, di anni 37, che giaceva, da parte del rispettivo marito, il Mutilato di guerra e squadrista cav. Barelli, il quale, sapendo che sua moglie si era recata in gita ad un santuario dei dintorni con delle amiche, la signora Lucia Torris, degente all'ospedale, e la domestica Caterina, recando la bandierina verde, annunciava l'avvicinarsi del convoglio merci che aveva lasciato la stazione di Caluso alle 17.26 e che giunto a dieci metri dal fatale casello aveva lanciato i fischi d'uso.

Alle famiglie delle vittime non è mancato il soccorrevole interessamento di S. E. il Prefetto e del Segretario locale.

Tanto a Bergamo, quanto a Terno d'Isola e a Villa d'Adda si preparano alle vittime della raccapricciante sciagura solenni funerali.

Commovente particolare: nella devastazione di persone e di cose compiuta nella sciagura, una sola cosa non è stata danneggiata: il cavallino di carta pesta che stringeva al momento del cozzo fra le piccole braccia la quattrenne Biffi Alessandra, la sorellina della Piccola Italiana.

Ricerche per l'affare Lindberg

NEW YORK, 28. pom.

A proposito dell'affare Lindberg, un ispettore di polizia, ha annunciato che si stanno raccogliendo informazioni riguardanti una persona in possesso di una grande somma di denaro, che ha noleggiato un rimorchiatore per raggiungere il piroscafo «Columbus» già partito.

Le autorità che stanno indagando sull'affare di Lindberg, pensano di avere trovato che i 50 mila dollari di taglia pagati, 45 mila sono passati nelle mani dell'Hauptmann, compresa la perdita di settemila dollari alla borsa valori, ed il presunto prestito di 7500 dollari fatto al Fisch, e le autorità sottolineano che l'Hauptmann non guadagnò somme di denaro nelle speculazioni di Borsa, come egli ha dichiarato.

La nuova somma trovata nella rimessa dell'Hauptmann si eleva a 840 dollari.

Confronto fra Lindberg e l'Hauptmann

NEW YORK, 28. pom.

Un drammatico confronto ha avuto luogo fra il colonnello Lindberg e Richard Hauptmann alla Corte di giustizia nella contea di Bronx alla presenza del giudice distrettuale Foby. Il confronto è durato più di dieci minuti. Lindberg, desiderando vedere il prigioniero senza essere riconosciuto da lui, è giunto al tribunale di Bronx portando dei grossi occhiali cerchiati di tartaruga ed un berretto calato sugli occhi, e si è confuso in mezzo agli agenti di polizia in modo da poter osservare attentamente l'Hauptmann. Questi sembrava molto abbattuto e stordito e pareva non si rendesse conto di ciò che avveniva. L'Hauptmann dopo il confronto fu condotto dinanzi alla Corte dove protestò ancora una volta la sua innocenza e chiese di essere messo in libertà provvisoria. Il procuratore distrettuale si è opposto, ma la difesa ha insistito osservando che la legge penale lo permetteva ed ha proposto 5000 dollari di cauzione. Il tribunale infine ha deciso di fissare a 100.000 dollari la cauzione per concedere all'Hauptmann la libertà provvisoria.

Assemblea di esercenti delle industrie alimentari

ROMA, 28. pom.

E' stata tenuta a Roma l'Assemblea dei delegati alla Confederazione Nazionale Fascista degli Esercenti le industrie alimentari ed agricole varate con l'intervento del Gr. uff. Giovanni Dettori per la Confederazione degli Industriali. I Delegati nell'imponente numero di 230 rappresentanti le industrie del latte, delle conserve, dei tabacchi, degli olii e dell'industria alimentare varia, hanno per acclamazione nominato l'ing. Anselmo Ferrari come Presidente della Federazione ed i signori Paolo Sironi e Giovanni Gaslini come Vice Presidenti, procedendo in seguito alla nomina dei 40 membri del Consiglio direttivo. L'imponente assemblea si è conclusa dopo aver inneggiato lungamente al Duce ed al nuovo ordinamento corporativo fascista.

Conflitto tra militi e fuggiaschi nel Salisburghese

VIENNA, 28. pom.

Nei pressi dell'Asterberg, vicino alla località di Blumbach nel Salisburghese tre giovani che tentavano di varcare il confine austro-germanico sono stati fermati da una pattuglia di gendarmi ausiliari. Mentre venivano accompagnati al comando della «darmiera» essi salivano i due militi, ne uccidevano uno mentre l'altro riusciva a salvarsi.

L'aggressore del giornalista

VIENNA, 28. pom.

Al tribunale correzionale di Ginevra si è avuto una eco degli incidenti avvenuti durante le manifestazioni comuniste del 21 aprile scorso contro la Casa degli italiani, con il processo a carico di tre tra gli accusati dell'aggressione al giornalista Tonella che come si ricorda venne ferito durante la dimostrazione.

Uno degli aggressori, tale Lowenberg, noto comunista è stato condannato a 3 mesi di carcere.

Trotzky è ancora in Francia

PARIGI, 28. pom.

Era corsa ieri voce che Trotzky aveva passato la frontiera spagnola la settimana scorsa e che attualmente vivrebbe in Spagna. Ora il «Matin» afferma che l'ex commissario della U.R.S.S. non ha lasciato affatto la Francia perché nessun altro paese gli accorda il permesso di soggiorno.

Gazzetta ufficiale

ROMA, 28. pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto concernente la autorizzazione a contrarre matrimonio per i sottufficiali e militari del corpo reali equipaggi marittimi. Il decreto stabilisce che i militari e sottufficiali del corpo reali equipaggi marittimi in servizio attivo per onorare matrimonio devono ottenere il permesso dal «comandante superiore». Tale permesso può essere accordato al militare e sottufficiale di buona condotta, che abbiano compiuto 10 anni di servizio effettivo decorati dalla data di assunzione in servizio, o soltanto in caso di eccezionale gravità. Il permesso resterà privo di effetto quando trascorsi sei mesi dalla sua data il militare non sia stato celebrato, ma potrà essere rinnovato a richiesta del militare. I militari e sottufficiali del corpo reali equipaggi marittimi in licenza illimitata in attesa del congedo possono contrarre matrimonio senza l'autorizzazione ministeriale.

Il decreto ha effetto dal 1.º aprile 1934.

Sono usciti:

Don Giovanni Rossi: IL CURATO DI PRE. L. 5. Biografia di Don Livio Rosa, Parroco di Prè, dovuta alla penna del notissimo Don Giovanni Rossi.

Giuseppe Nesengo: ARMATA D'AVANGUARDIA. L. 7. Terza storia e principali figure dell'eroe, sintonia laica. E' un libro che ogni sacerdote e giovane cattolico dovrebbe conoscere.

Am De G.: 22 ANNI DI MARTIRIO. L. 8. Seconda edizione dell'interessantissima biografia del Diacono Girard che ha incontrato il più grande favore nel pubblico italiano.

Raffaele Edwards: IL TORMENTO DELLA CARNE. L. 2.50. Esaurita in due mesi la prima edizione, è uscita ora la seconda accolta con grand'interesse dai giovani per la chiarezza con cui è trattato il problema della castità.

Richieste all'Istituto di Propaganda Libreria, Via Mercalli 9 - Milano - C. C. Postale 3-22310

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si pubblicano presso gli uffici di «L'AVVENIRE D'ITALIA» a Bologna, Via Mentana 1.

Possano anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,10 per cento dell'ammontare dell'annuncio col minimo di cent. 55 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.50 la parola per tutti gli altri avvisi.

MA non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso più servizi della casella di ricezione dell'ufficio di Pubblicità di «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 5. e valore per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle caselle non possono venire recapitate a meno che non debbono a norma di legge essere affrancate a spese del pagatore.

Annunzi di nuove commerciali Cent. 50 per parola, minimo 10 parole

FULMINASBARAFACIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi. Vede Farmacie Drogherie e tutti i mercatanti.

Agenti Piazzisti Viaggiatori Cent. 50 per parola, minimo 10 parole

FABBRICA importante alta Italia arti colt casalinghi alluminio cerca serio, attivo, rappresentante residente Bologna - capoluoghi Emilia. Invita di farsi sentire senza più. Arre referenze. Scrivere Casella 223 - Avvenire d'Italia - Bologna

FRUTTOLO CORNELIO. LAZ/ATIVO IDEALE. D. LUIGI CORNELIO. PADOVA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

CHI E' CHE NON SA'

la bonifica di Grosseto

GROSSETO, 28. pom.

S. E. il Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrata accompagnato dal Commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combattenti ha visitato la Bonifica e l'Azienda Agraria di Albarese. S. E. Serpieri è vivamente interessato agli importanti lavori di trasformazione agraria fondiaria che gli sono stati illustrati dall'on. Orsolini Cenceli, comandante vivamente con lui per i notevoli risultati raggiunti dalla Bonifica in tutti i suoi vari aspetti e specialmente per il patrimonio Zootecnico della Azienda che curato accreditato e indirizzato con nuovi criteri rappresenta un cospicuo contributo alla soluzione dell'importante problema.

Dopo la visita S. E. Serpieri e l'on. Orsolini Cenceli onorati dalle Autorità sono ripartiti per Roma.

Erano ad osservare S. E. Serpieri il Prefetto della Maremma il Capo del Genio Civile di Grosseto ed altre autorità.

ISTITUTO "FILIPPIN"

CON SEDE NEL "PALAZZO DELLA PROVVIDENZA" (DEDICATO AGLI EROI DEL GRAPPA)

M. 310 e m. PADERNO DEL GRAPPA (TREVISO) Telefono N. 1

Convitto di prim'ordine - Esiti brillanti

Maturità Classica e Abilitazione Magistrale

Suole elementari Medie Superiori (Liceo Classico) Magistrali Superiori

Luogo di villeggiatura e soggiorno estivo dal 1.º Agosto al 30 Settembre

SI VISITI PERSONALMENTE - SE NE CHIEDA PROGRAMMA

Informazioni rivolgersi alla Presidenza

Sac. Prof. minio Filippin, Fondatore Direttore

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA

- ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione

al 31 Agosto 1934

Capitale sociale e riserve . . . L. 53.879.938,78

Valori di proprietà 96.359.624,70

Depositi fiduciari 263.149.826,20

Portafoglio e conti correnti . . . 146.962.889,49

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

MACEDONIA EXTRA

La sigaretta insostituibile per i fumatori di costante abitudine

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA